

REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NEWSLETTER SETTIMANALE

Numero 33

12 ottobre 2006

Selezione di notizie, eventi, richieste partner e bandi di interesse regionale

S O M M A R I O

SEZIONE “NOTIZIE DALL’UNIONE EUROPEA” (/n)

STRATEGIA DI LISBONA	6
L’ABRUZZO TRA LE REGIONI SELEZIONATE PER L’IMPLEMENTAZIONE DELLA PIATTAFORMA DI MONITORAGGIO DEL COMITATO DELLE REGIONI.....	6
FINANZE PUBBLICHE	7
RIDURRE I DISAVANZI E RIFORMARE LE PENSIONI.....	7
IMPRESE / RICERCA	9
PIÙ FACILE L’ACCESSO AI PROGRAMMI UE PER LE PMI.....	9
INVESTIMENTI NEL SETTORE ENERGETICO	11
CHIUSA LA PROCEDURA D’INFRAZIONE CONTRO L’ITALIA.....	11
INFRAZIONI IN MATERIA DI TELECOMUNICAZIONI	12
CHIAMATE D’EMERGENZA 112 : NUOVA FASE DELLA PROCEDURA CONTRO L’ITALIA UNIONE EUROPEA / CINA	13
AL VIA L’ANNO CINA-UE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA.....	13
INNOVAZIONE	14
LA PRESIDENZA FINLANDESE DELL’UE INTRAPRENDERÀ ULTERIORI ATTIVITÀ DI PREPARAZIONE SULLA STRATEGIA DELL’INNOVAZIONE.....	14
DIALOGO E DIBATTITO UE	14
ASSEGNATI 4,5 MILIONI DI EURO A SOSTEGNO DI SEI PROGETTI PANEUROPEI.....	14
IMPRESE / INNOVAZIONE	15
VALUTAZIONE DELL’IMPATTO PER MIGLIORARE I PROGETTI DI RICERCA UE SPECIFICI PER LE PMI.....	15
INDUSTRIA CHIMICA / AMBIENTE	16
LA COMMISSIONE SULL’AMBIENTE DEL PARLAMENTO UE ASSUME UNA POSIZIONE FERMA SULLA PROPOSTA “REACH”.....	16
ENERGIA	18
L’IDROGENO POTREBBE DETERMINARE UNA TERZA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE?.. ENERGIA / COOPERAZIONE	19
LA COMMISSIONE PROPONE UN FONDO GLOBALE DI 100 MILIONI DI € PER L’EFFICIENZA ENERGETICA NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO.....	19
PARLAMENTO EUROPEO	22
ANTEPRIMA DELLA SESSIONE PLENARIA DEL 11/12 OTTOBRE 2006.....	22
ISTITUZIONI	22
VERTICE DI LAHTI: ENERGIA, INNOVAZIONE E RELAZIONI UE-RUSSIA.....	22
COMMERCIO INTERNAZIONALE	23
CALZATURE: IL CONSIGLIO MOTIVI LE MISURE ANTIDUMPING CONTRO CINA E VIETNAM.....	23
ANTIDUMPING	24
DIFENDERE L’INDUSTRIA COMUNITARIA.....	24
COOPERAZIONE	25
ASSISTENZA FINANZIARIA AL KOSOVO.....	25
COMMERCIO INTERNAZIONALE	27
VERSO UN’AREA DI LIBERO SCAMBIO CON IL “MERCOSUR”.....	27
AFFARI ECONOMICI E MONETARI	29
PROFESSIONI: PIÙ CONCORRENZA NELL’INTERESSE DEI CONSUMATORI.....	29
INDUSTRIA	31
QUALE FUTURO PER IL BREVETTO EUROPEO?.....	31

DIRITTI FONDAMENTALI	32
VERSO L'ISTITUZIONE DELL'AGENZIA PER I DIRITTI UMANI.....	32
AGRICOLTURA	34
ETICHETTE CHIARE SUL BENESSERE DEGLI ANIMALI.....	34

SEZIONE “RICERCA PARTNERS” (/p)

TRASPORTI / ENERGIA	40
RICERCA PARTNERS DELL'IMPRESA PUBBLICA SPAGNOLA “EGMASA LTD” NELL'AMBITO DELL'INVITO A PRESENTARE PROPOSTE DEL PROGRAMMA “ENERGIA INTELLIGENTE EUROPA – COMPARTO <i>STEER</i> ”.....	40
ENERGIA	43
RICERCA PARTNERS DELL'AGENZIA PER LO SVILUPPO REGIONALE DELL'EMILIA- ROMAGNA, NELL'AMBITO DELL'INVITO A PRESENTARE PROPOSTE DEL PROGRAMMA “ENERGIA INTELLIGENTE EUROPA ”.....	43
ENERGIA	45
RICERCA PARTNERS DELLA REGIONE VENETO, NELL'AMBITO DELL'INVITO A PRESENTARE PROPOSTE DEL PROGRAMMA “ENERGIA INTELLIGENTE EUROPA”.....	45
INCLUSIONE SOCIALE	48
RICERCA PARTNERS DELLA MUNICIPALITÀ INGLESE DI “LEEDS”, NELL'AMBITO DELL'INVITO A PRESENTARE PROPOSTE DEL PROGRAMMA “INTI” (INTEGRAZIONE DEGLI IMMIGRATI NEI PAESI DELL'UE).....	48
INCLUSIONE SOCIALE	54
RICERCA PARTNERS DELLA FONDAZIONE SPAGNOLA “AFIES”, NELL'AMBITO DELL'INVITO A PRESENTARE PROPOSTE DEL PROGRAMMA “INTI” (INTEGRAZIONE DEGLI IMMIGRATI NEI PAESI DELL'UE).....	54
AFFARI SOCIALI	57
RICERCA PARTNERS DELL'UNIVERSITÀ INGLESE DEL “KENT” E DEL “LONDON PROBATION SERVICE”, NELL'AMBITO DELL'INVITO A PRESENTARE PROPOSTE DEL PROGRAMMA “DAPHNE III” (LOTTA CONTRO LA VIOLENZA NEI CONFRONTI DEI BAMBINI, DEGLI ADOLESCENTI E DELLE DONNE).....	57

SEZIONE “EVENTI E CONVEGNI” (/e)

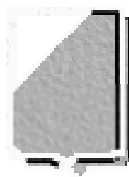
OCCUPAZIONE	62
CONFERENZA INTERNAZIONALE DAL TITOLO “LE CITTÀ LAVORANO INSIEME PER LA CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE” ORGANIZZATA DAL COMUNE DI REGGIO CALABRIA NELL'AMBITO DEL PROGETTO COMUNITARIO “URBACT - REGENERANDO” (24 NOVEMBRE 2006, REGGIO CALABRIA).....	62
IMPRESE / AMBIENTE	68
SEMINARIO SETTORIALE IN MERITO ALLA TEMATICA DELLA <i>GESTIONE DEI RIFIUTI</i> ORGANIZZATO DALL'ICE (ISTITUTO NAZIONALE PER IL COMMERCIO ESTERO) E RIVOLTO ALLE IMPRESE E SOCIETÀ DI CONSULENZA (5 DICEMBRE 2006, BRUXELLES).....	68

OCCUPAZIONE	71
CONFERENZA “LA CONCERTAZIONE SOCIALE NEL QUADRO DELLA POLITICA ANDALUSA PER L'OCCUPAZIONE : UN MODELLO DA ESPORTARE” ORGANIZZATA DALLA REGIONE SPAGNOLA DELL'ANDALUSIA, PRESSO IL COMITATO DELLE REGIONI (13 NOVEMBRE 2006, BRUXELLES).....	71
ENERGIA	73
GIORNATE INTERNAZIONALI DELLE FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA ORGANIZZATO DALLA REGIONE VENETO, IN COLLABORAZIONE CON LA COMMISSIONE EUROPEA E L'UNIVERSITÀ DI PADOVA (28 FEBBRAIO /2 MARZO 2007, CITTÀ DI “WELS” - AUSTRIA).....	73

SEZIONE BANDI E OPPORTUNITA' FINANZIARIE (/b)

POLITICA DEI CONSUMATORI	77
---------------------------------------	----

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE PER IL SOSTEGNO DELLE ORGANIZZAZIONI
EUROPEE ATTIVE NEL SETTORE DELLA PROTEZIONE DEI CONSUMATORI

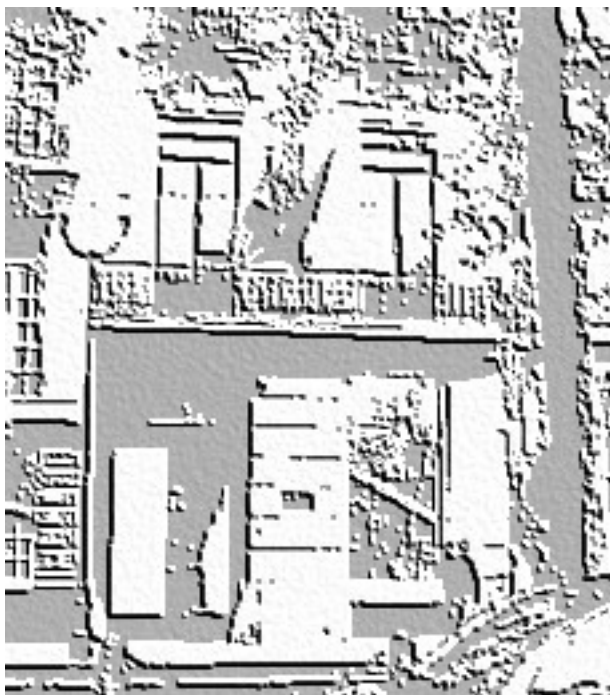


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 33/n

12 ottobre 2006

Selezione di notizie di interesse regionale

STRATEGIA DI LISBONA

L'ABRUZZO TRA LE REGIONI SELEZIONATE PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA PIATTAFORMA DI MONITORAGGIO DEL COMITATO DELLE REGIONI

Nei giorni scorsi il Presidente del **Comitato delle Regioni, Michel Delebarre**, ha comunicato che l'Abruzzo è stato chiamato a far parte di un **ristretto numero di Amministrazioni locali e regionali** che, a livello europeo, forniranno il loro contributo all'ideazione ed all'implementazione della **"Piattaforma di monitoraggio sull'attuazione della strategia di Lisbona"** a livello locale e regionale. L'iniziativa segue la partecipazione della Regione Abruzzo, nello scorso mese di febbraio, ad una sessione di **"dialogo territoriale"** presso il Comitato delle Regioni.

In quella occasione, infatti, gli esperti del Servizio programmazione della Regione Abruzzo presero parte ad un confronto scientifico sull'implementazione dei piani nazionali di riforma (tra cui il nostro "P.I.C.O.") a livello locale e regionale insieme agli omologhi colleghi delle regioni Andalusia (Spagna), Aquitaine (Francia), Pohjois-Suomi (Finlandia), Randstad (Paesi Bassi), Riga (Lettonia) e Sachsen-Anhalt (Germania), esprimendo particolare apprezzamento per l'iniziativa, in grado di fornire interessanti elementi di conoscenza e di giudizio a supporto delle decisioni da assumere, a livello regionale, nel nuovo quadro programmatico 2007/2013.

"La piattaforma di monitoraggio sulla strategia di Lisbona" sarà accessibile, principalmente in formato elettronico, attraverso il sito web del del Comitato delle Regioni. Essa conterrà una **ricca base-dati documentale ed una serie di dati statistici aggregati a livello regionale**, attraverso i quali le rappresentative locali e regionali verranno poste in grado interagire tra di loro, condividendo buone pratiche e scambiando informazioni, relativamente agli aspetti attinenti l'implementazione della strategia di Lisbona.

Dopo il lancio ufficiale della piattaforma, che dovrebbe divenire operativa entro la fine del mese di ottobre, il Comitato delle Regioni terrà **due distinti workshops** che coinvolgeranno esperti locali e regionali a livello amministrativo, tecnico e scientifico nei mesi di novembre 2006 e gennaio 2007. Successivamente i corrispondenti rappresentanti politici verranno chiamati a partecipare ad una ulteriore sessione di dialogo territoriale, che si dovrebbe tenere nel mese di febbraio 2007 e dalla quale dovrà infine emergere la posizione delle regioni e delle città, da presentare in veste ufficiale al Consiglio europeo di primavera, nel corso della Presidenza tedesca.

Link utili:

- Sito del Comitato delle Regioni

<http://www.cor.europa.eu/it/index.htm>

- Sito della Commissione europea su "Crescita e Occupazione"

http://ec.europa.eu/growthandjobs/index_en.htm

(Servizio di Collegamento con l'Ue – 10 ottobre 2006)

FINANZE PUBBLICHE

RIDURRE I DISAVANZI E RIFORMARE LE PENSIONI

Se riequilibrano i loro bilanci a medio termine gli Stati membri dell'Ue potranno far fronte con maggiore tranquillità alla preoccupante crescita del **costo delle pensioni legata all'invecchiamento della popolazione**. Secondo una **comunicazione al Consiglio ed al Parlamento europeo sulla sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche nell'Ue**, se raggiungiamo questo obiettivo, il rapporto medio debito/Pil nell'Ue passerebbe entro il 2050 dall'attuale 63% a circa l'80%, mentre mantenendo le politiche attuali si arriverebbe quasi al 200%. La comunicazione mostra che i rischi sono più elevati per gli Stati membri che presentano forti squilibri di bilancio e prevedono sensibili aumenti delle spese legate all'età. Ma fare fronte all'impatto finanziario dell'invecchiamento della popolazione è una grande sfida politica per l'intera Unione europea. **La soluzione sta nel ridurre il debito pubblico, aumentare il tasso di occupazione e migliorare la produttività, portando avanti nel contempo la riforma dei sistemi pensionistici, dell'assistenza sanitaria e delle cure di lunga durata.**

“Se la maggior parte degli Stati membri non prenderà misure rigorose per disinnescare la bomba ad orologeria rappresentata dalle pensioni, il meccanismo esploderà tra le mani dei nostri figli e nipoti, che si troveranno a doversi accollare un fardello assolutamente insostenibile. Questo problema deve essere affrontato riducendo il disavanzo e il debito pubblico e portando avanti la riforma dei sistemi pensionistici, dell'assistenza sanitaria e delle cure di lunga durata. Sono stati realizzati alcuni progressi, ma sono chiaramente insufficienti e il periodo durante il quale è ancora possibile intervenire mentre la popolazione in età lavorativa ed i livelli globali d'occupazione sono tuttora in aumento è ormai prossimo alla fine”, ha dichiarato **il commissario Joaquín Almunia**, responsabile per gli affari economici e monetari.

Con il calo dei tassi di fecondità, con l'andata in pensione della generazione del baby-boom e l'aumento dell'aspettativa di vita, nel 2050 la popolazione dell'Unione europea sarà molto più vecchia, e questo costituirà un carico insostenibile per le finanze pubbliche, come risulta da uno studio della Commissione europea e del comitato di politica economica pubblicato nel febbraio scorso.

La comunicazione adottata oggi dalla Commissione e **lo studio sulla sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche nell'Ue** che accompagna tale comunicazione, mostrano quanto sono grandi i vantaggi che si otterranno se si affronterà il problema riducendo il disavanzo ed il debito pubblico e procedendo a riforme strutturali.

Secondo lo studio **il divario di sostenibilità**, cioè il divario tra la posizione strutturale di bilancio nel 2005 ed una posizione di bilancio sostenibile, a scenari invariati, sarà pari a circa il 3½% del Pil sia nell'Ue che nell'area dell'euro. Per avere un termine concreto di riferimento, il disavanzo strutturale nell'insieme dell'Ue nel 2005 era pari a circa il 2% del Pil. L'eliminazione del divario di sostenibilità significherebbe passare da questo disavanzo ad un'eccedenza strutturale pari a circa l'1½% del Pil.

Se ciascun paese riuscisse a raggiungere entro il 2010 gli obiettivi di bilancio a medio termine (introdotti con la **riforma del patto di stabilità e crescita**, vanno dall'equilibrio o dall'eccedenza per i paesi ad alto debito/bassa crescita all'equilibrio o al leggero disavanzo per quelli con basso debito e alto potenziale di crescita), l'aumento del debito pubblico diminuirebbe, passando da una media Ue del 63% del Pil nel 2005 a circa l'80% del Pil nel 2050. In caso contrario, in assenza di altre riforme, il rapporto debito/Pil nel 2050 sarebbe quasi del 200%.

Lo studio mostra inoltre che se i tassi di occupazione, in particolare per i lavoratori più anziani, aumentassero più di quanto previsto, la sostenibilità di bilancio migliorerebbe sensibilmente.

Il risanamento delle finanze pubbliche e l'attuazione di riforme offrono vantaggi sicuri :

Alcuni paesi hanno già finanze pubbliche sane e molti altri hanno realizzato delle riforme, in particolare in materia di pensioni, in modo da raccogliere la sfida. Questi paesi possono guardare al futuro con maggiore fiducia. Ma per la grande maggioranza degli Stati membri c'è ancora molto da fare.

Sulla base dell'attuale posizione di bilancio e dell'aumento previsto dei costi legati all'età, **i paesi dell'Ue si possono dividere in tre gruppi** per quanto riguarda il rischio che grava sulla sostenibilità a lungo termine delle loro finanze pubbliche:

- paesi ad alto rischio (in ordine alfabetico): Repubblica ceca, Cipro, Grecia, Ungheria, Portogallo e Slovenia;
- paesi a medio rischio: Belgio, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Malta, Slovacchia, Spagna e Regno Unito;
- paesi a basso rischio: Austria, Danimarca, Estonia, Finlandia, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Polonia e Svezia.

Il primo gruppo è caratterizzato da un aumento molto significativo della spesa legata all'età nel lungo periodo, che richiede l'attuazione di riforme. Tuttavia, in questi paesi è necessario e urgente anche risanare il bilancio, in quanto la maggior parte di essi presenta forti disavanzi (in particolare Grecia, Ungheria e Portogallo e, seppure in minore misura, anche Repubblica ceca e Cipro).

Il secondo gruppo è costituito da paesi per i quali i costi legati all'invecchiamento della popolazione sono significativi e richiedono riforme strutturali (Spagna, Irlanda e Lussemburgo) e da altri che devono risanare le loro finanze pubbliche nel medio termine (Germania, Francia, Italia, Malta, Slovacchia e Regno Unito); l'Italia, in particolare, deve impegnarsi affinché il rapporto debito/Pil, attualmente molto alto, segua una traiettoria costantemente discendente. Il Belgio presenta caratteristiche di entrambi questi sottogruppi.

I paesi del terzo gruppo in generale sono quelli che sono nella posizione più favorevole per fare fronte all'invecchiamento. Tuttavia, un rischio basso non significa "nessun" rischio per quanto riguarda la sostenibilità di bilancio.

Una strategia articolata su tre obiettivi :

Per fare fronte agli effetti finanziari dell'invecchiamento della popolazione è necessaria una strategia articolata su tre obiettivi.

In primo luogo, gli Stati membri devono raggiungere e mantenere posizioni di bilancio sane e ridurre più rapidamente il debito pubblico. Finanze pubbliche sane creano un circolo virtuoso costituito da bassi tassi d'interesse e da una crescita economica forte e stabile.

In secondo luogo, gli Stati membri devono incrementare i livelli d'occupazione, in particolare fra le donne ed i lavoratori più anziani, e aumentare la produttività del lavoro. Nel 2005, il tasso d'occupazione nell'Ue era del 63,8%, contro il 62,4% del 2000, ma ancora lontano dall'obiettivo del 70% concordato dagli Stati membri. Un'efficace messa in opera di misure che aumentino l'occupazione e migliorino la produttività, in linea con gli obiettivi della strategia di Lisbona, aumenterebbe il tasso di crescita potenziale e migliorerebbe il livello di vita futuro, contribuendo al tempo stesso alla sostenibilità.

In terzo luogo, i governi devono riformare i sistemi pensionistici, l'assistenza sanitaria e le cure di lunga durata al fine di garantirne la sostenibilità e l'adeguatezza. Le riforme realizzate in circa la metà degli Stati membri hanno ridotto l'impatto finanziario dell'invecchiamento della popolazione. Ma le riforme dei sistemi pensionistici saranno pienamente efficaci soltanto se saranno accompagnate da un prolungamento della vita attiva. Questo prolungamento permetterà una maggiore accumulazione di diritti pensionistici ed avrà in futuro effetti positivi sul livello delle pensioni in rapporto ai salari; per conseguire tale obiettivo saranno probabilmente necessarie altre riforme strutturali.

Link utili:

- **Maggiori informazioni sui costi legati all'invecchiamento**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/06/372>

- **Lo studio pubblicato nel febbraio scorso sui costi legati all'invecchiamento**

http://ec.europa.eu/economy_finance/publications/european_economy/2006/eespecialreport0106_en.htm

- **La relazione pubblicata dalla Commissione (pdf)**

http://ec.europa.eu/economy_finance/publications/european_economy/2006/ee406_en.pdf

(Commissione europea – 12 ottobre 2006)

IMPRESE / RICERCA

PIÙ FACILE L'ACCESSO AI PROGRAMMI UE PER LE PMI

Come aumentare la partecipazione delle piccole e medie imprese ai programmi finanziati dall'Unione europea. Questo il tema di una conferenza che ha avuto luogo oggi a Bruxelles, alla vigilia del lancio dei principali programmi di finanziamento comunitario che partiranno nel 2007. I nuovi programmi, quali il CIP (programma quadro per la competitività e l'innovazione) e il Settimo programma quadro di ricerca e sviluppo, sono finalizzati alla promozione dell'imprenditorialità, dell'innovazione e della ricerca. Nel corso della conferenza si è anche discusso del nuovo orientamento delle attività in favore della crescita e dell'occupazione nel quadro del finanziamento dello sviluppo regionale e conformemente al programma di Lisbona.

Il vicepresidente della Commissione europea Günter Verheugen e i commissari Danuta Hübner e Janez Potočnik hanno fornito dettagli sulle iniziative recentemente avviate da Bruxelles volte a facilitare la partecipazione delle PMI ai programmi europei. Un esempio concreto è rappresentato dalla semplificazione delle norme e delle procedure per agevolare l'accesso ai finanziamenti per ricerca e sviluppo previsti dal Settimo programma quadro.

In particolare, il vicepresidente della Commissione Günter Verheugen, responsabile per le imprese e l'industria, ha sottolineato come l'esecutivo europeo abbia "prestato particolare attenzione alle PMI quando sono stati concepiti i nuovi programmi di sostegno all'imprenditorialità, all'innovazione e alla ricerca", in applicazione del principio "pensare anzitutto in piccolo". "L'accesso delle PMI ai fondi europei - ha concluso Verheugen - migliorerà".

La commissaria Danuta Hübner, responsabile per la politica regionale, ha invece spiegato che, in un'economia aperta, i fattori di competitività sono legati "alla capacità di creare nuovi beni e servizi per

rispondere ai bisogni in rapido mutamento dei cittadini: le PMI sono l'elemento essenziale per raggiungere questo obiettivo”.

Il commissario Janez Potočnik responsabile per ricerca e sviluppo, ha dichiarato, inoltre, che “affinché il Settimo programma quadro possa avere veramente successo, le piccole e le medie imprese dovranno giocare un ruolo più rilevante, così da permettere un miglioramento della ricerca europea, la realizzazione di efficienti economie di scala e uno sviluppo ulteriore del loro potenziale di lungo periodo”. Per ottenere questo obiettivo, ha concluso il commissario “è necessario fornire più fondi, realizzare programmi più aperti alle PMI e rendere più semplice la partecipazione alla ricerca europea”.

Aumentare la partecipazione delle PMI nei settori della ricerca e dello sviluppo. Il 15% circa del bilancio del Settimo programma quadro di ricerca per il periodo 2007-2013 sarà destinato a progetti che prevedono il coinvolgimento di PMI. Le norme di partecipazione saranno semplificate sotto vari aspetti, a cominciare da un'interpretazione più coerente delle regole giuridiche e finanziarie e da processi di selezione e valutazione più semplici e flessibili. La Commissione sta inoltre introducendo uno strumento che consentirà alle PMI di verificare la fattibilità delle proprie idee innovatrici prima di chiedere un finanziamento comunitario.

Aiutare le imprese a innovare. A partire dal gennaio del 2007, il nuovo programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP) promuoverà l'imprenditorialità, l'innovazione, l'efficienza energetica, le fonti di energia rinnovabili, le tecnologie pulite e incentiverà un uso migliore delle tecnologie di informazione e comunicazione. La capacità innovativa delle PMI ne risulterà accresciuta, grazie a un facile accesso, a livello regionale, ai prestiti, ai finanziamenti, ai fondi di capitale di rischio, all'assistenza tecnica e alle sovvenzioni. Il CIP avrà a disposizione un budget di circa 3,6 miliardi di euro per il periodo 2007-2013.

Migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti nelle regioni europee. Dal primo gennaio 2007, l'Ue conta di investire il 60-75% del budget destinato alla politica di coesione in programmi che creino crescita e occupazione. La piena partecipazione delle PMI alla politica regionale è una delle priorità del nuovo periodo di programmazione. In questa direzione va l'iniziativa JEREMIE (Joint European Resources for Micro-to-Medium Enterprises), che punta a migliorare l'accesso al finanziamento di micro, piccole e medie imprese.

La Commissione sta inoltre riesaminando **le norme relative agli aiuti di Stato** al fine di renderli più flessibili e maggiormente indirizzati ad aiutare le PMI, soprattutto quelle del settore dell'innovazione. Infine, **le linee direttrici sugli aiuti a finalità regionale 2007-2013** introducono una nuova forma di aiuto mirata ad incoraggiare la creazione di imprese e l'avvio di piccole imprese nelle regioni assistite.

Link utili:

- **Le PMI e la ricerca :**

<http://sme.cordis.europa.eu/home/index.cfm>

- **Il futuro della politica di ricerca dell'Ue**

http://ec.europa.eu/research/future/index_en.cfm

- **Pensare in piccolo in un'Europa che si allarga**

http://ec.europa.eu/enterprise/enterprise_policy/sme-package/index.htm

- **Il sito della DG Politica regionale**

http://ec.europa.eu/regional_policy/index_it.htm

(Commissione europea – 11 ottobre 2006)

INVESTIMENTI NEL SETTORE ENERGETICO

CHIUSA LA PROCEDURA D'INFRAZIONE CONTRO L'ITALIA

La Commissione europea ha deciso di chiudere la procedura d'infrazione contro l'Italia grazie alle **misure adottate dall'Italia per conformarsi alla sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee del 2 giugno 2005** riguardante la legge sugli investimenti in società del settore energetico. Nella sua sentenza la Corte ha stabilito che la sospensione automatica dei diritti di voto legati a partecipazioni superiori al 2% del capitale di società italiane dei settori dell'elettricità e del gas, prevista dalla legge in questione quando queste partecipazioni siano acquisite da imprese pubbliche che non sono quotate in borsa e detengono una posizione dominante sul loro mercato nazionale, viola le norme del trattato CE sulla libera circolazione dei capitali (articolo 56). Questa decisione di archiviazione fa seguito alle misure adottate dall'Italia il 1° agosto 2006 per conformarsi alla sentenza della Corte.

Nella sua **decisione del 2 giugno 2005 nella causa C-174/04**, la Corte di giustizia ha stabilito che mantenendo in vigore il **decreto-legge 25 maggio 2001, n. 192**, recante disposizioni urgenti per salvaguardare i processi di liberalizzazione e privatizzazione di specifici settori dei servizi pubblici, convertito in legge dalla legge 20 luglio 2001, n. 301, l'Italia era venuta meno agli obblighi che le incombevano in virtù delle regole del trattato CE relative alla libera circolazione dei capitali (articolo 56). La legge in causa prevede la sospensione automatica dei diritti di voto legati a partecipazioni superiori al 2% del capitale di imprese operanti nei settori dell'elettricità e del gas, quando queste partecipazioni siano acquisite da imprese pubbliche che non sono quotate su mercati finanziari regolamentati e che detengono una posizione dominante sul mercato nazionale.

La Corte ha statuito che la sospensione dei diritti di voto impedisce la partecipazione effettiva degli investitori alla gestione ed al controllo delle imprese italiane operanti sui mercati dell'elettricità e del gas e che essa costituisce pertanto una restrizione alla libera circolazione dei capitali. Ha aggiunto che il fatto che la disposizione si applichi soltanto alle imprese pubbliche che detengono una posizione dominante sul loro mercato nazionale nulla toglie a quanto sopra constatato.

Il 14 maggio 2005 l'Italia ha adottato un nuovo decreto legge n. 81 che modifica la legge in causa. La Commissione ha tuttavia ritenuto che le modifiche apportate non erano sufficienti per dare piena attuazione alla sentenza della Corte. Di conseguenza, basandosi sull'articolo 228 del trattato CE, la Commissione ha inviato all'Italia una lettera di costituzione in mora, con la quale sollecitava informazioni complete sull'esecuzione della sentenza della Corte, ed in seguito un parere motivato, con il quale chiedeva formalmente all'Italia di conformarsi alla sentenza della Corte.

Il 1° agosto 2006, il Parlamento italiano ha adottato la legge n. 242 che abroga i decreti legge n. 192/2001 e 81/2005, conformandosi così pienamente alla sentenza della Corte.

Link utili:

- La sentenza della Corte del 2 giugno 2005

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:62004J0174:IT:HTML>

- Le infrazioni sul sito del Segretariato generale

http://ec.europa.eu/community_law/eulaw/index_en.htm#infractions

(Commissione europea – 12 ottobre 2006)

INFRAZIONI IN MATERIA DI TELECOMUNICAZIONI

CHIAMATE D'EMERGENZA 112: NUOVA FASE DELLA PROCEDURA CONTRO L'ITALIA

In una nuova serie di procedimenti contro eventuali infrazioni della normativa Ue in materia di telecomunicazioni, la Commissione ha istruito **9 nuove pratiche d'infrazione contro vari Stati membri** (Danimarca, Malta, Portogallo, Svezia, Belgio, Lussemburgo, Slovacchia e Germania con 2 procedure). E' inoltre in corso l'invio ad otto Stati membri (Estonia, Lussemburgo, Grecia, Lituania, Paesi Bassi, Slovacchia, Italia e Portogallo) di un **parere motivato**, che costituisce l'apertura della seconda fase dei procedimenti di infrazione. La maggioranza delle pratiche in questa nuova fase riguarda il mancato completamento dell'analisi dei mercati destinata a valutare lo status della concorrenza sui mercati nazionali delle telecomunicazioni o il fatto che le informazioni relative all'ubicazione del chiamante non sono state ancora messe a disposizione delle autorità incaricate dei servizi di soccorso. Il 12 ottobre 2006 la Commissione ha poi chiuso 9 pratiche a seguito della soddisfacente attuazione della normativa Ue negli Stati membri interessati.

“La Commissione continua a vegliare attentamente alla corretta attuazione del quadro normativo comunitario per le comunicazioni elettroniche. Si tratta di un aspetto cruciale, soprattutto se si tiene conto delle consultazioni attualmente in corso sul futuro di tale quadro normativo”, ha dichiarato **Viviane Reding, commissario responsabile della società dell'informazione e dei mezzi di comunicazione**. “È estremamente importante che le autorità nazionali di regolamentazione delle telecomunicazioni completino l'analisi dei mercati, così che vengano apprestati i rimedi eventualmente necessari a garantire un'efficiente concorrenza a beneficio dei consumatori e delle imprese nell'Ue. Analogamente, in tutti gli Stati membri urge affrontare il problema della disponibilità delle informazioni sull'ubicazione del chiamante per il **Numero di emergenza unico europeo 112**. Osservo comunque con piacere che abbiamo potuto chiudere 9 pratiche grazie ai progressi realizzati”.

La Commissione invierà quindi all'Italia (nonché a Grecia, Lituania, Paesi Bassi, Slovacchia e Portogallo) un parere motivato per non avere messo a disposizione le informazioni sull'ubicazione del chiamante per tutte le chiamate al Numero di emergenza unico europeo 112.

Link utili :

- **Maggiori informazioni sulle procedure aperte**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/06/371>

- **Le procedure di infrazione sul sito della DG Società dell'informazione e mezzi di comunicazione**

http://ec.europa.eu/information_society/policy/ecomm/implementation_enforcement/index_en.htm#Infringements

(Commissione europea – 12 ottobre 2006)

UNIONE EUROPEA / CINA

AL VIA L'ANNO CINA-UE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA

E' stato inaugurato l'11 ottobre u.s., l'Anno Cina-Ue della scienza e della tecnologia. Nel corso dei prossimi dodici mesi prenderanno il via nei due paesi una serie di iniziative volte a promuovere una maggiore cooperazione in questo settore. Tra le attività in programma vi saranno conferenze, workshop, seminari, forum e mostre.

Il lancio dell'Anno Cina-Ue della scienza e della tecnologia sarà celebrato nel corso di un **forum politico a Bruxelles**, durante il quale la discussione sarà incentrata sulle aree di cooperazione attuali e future, come la salute, l'energia, l'ambiente, l'alimentazione e le biotecnologie, settori nei quali vi è un reciproco interesse a collaborare. Presiederanno l'inaugurazione **il commissario responsabile per la scienza e la ricerca, Janez Potočnik, e Wu Zhongze, il viceministro cinese della scienza e della tecnologia.**

“La Cina sta diventando rapidamente uno dei più importanti attori sulla scena mondiale nel settore della scienza e della tecnologia. Molte delle sfide che dovremo affrontare in futuro saranno le stesse e la ricerca può giocare un proprio ruolo nel farvi fronte”, ha dichiarato **Janez Potočnik**, che ha poi aggiunto: “Spero che l'Anno Cina-Ue della scienza e della tecnologia possa accrescere la percezione in Cina e nell'Ue dei benefici della cooperazione. Questa iniziativa inaugurerà una nuova fase delle nostre relazioni in campo scientifico e tecnologico”.

La cooperazione scientifica e tecnologica tra Cina e Ue ha preso avvio alla fine degli anni '80. Un accordo ufficiale di cooperazione in materia è stato siglato nel 1998 e poi rinnovato nel 2004. **Attualmente il programma quadro di ricerca europeo finanzia più di 130 progetti di ricerca svolti in collaborazione tra Ue e Cina, per un ammontare totale di 900 milioni di euro.**

Il lancio dell'Anno Cina-Ue della scienza e della tecnologia testimonia l'intenzione di entrambi di promuovere e migliorare la cooperazione in questo campo anche attraverso una più facile mobilità dei ricercatori tra le due aree economiche. Cina e Ue stanno inoltre lavorando insieme in alcuni importanti **progetti internazionali di ricerca come nel caso di ITER**, che prevede la costruzione di un reattore sperimentale per la fusione termonucleare, e del **sistema di navigazione satellitare Galileo.**

L'Anno Cina-Ue della scienza e della tecnologia (che durerà da ottobre 2006 a settembre 2007), coincide inoltre con l'adozione e il lancio del **settimo programma quadro di ricerca 2007-2013 dell'Ue e l'undicesimo piano quinquennale cinese**, nel quale scienza e tecnologia occupano un posto importante.

Link utili:

- Il comunicato della Commissione

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1350>

- Il sito dell'Anno Cina-Ue della scienza e della tecnologia

http://ec.europa.eu/research/iscp/eu-china/index_en.html

(Commissione europea – 11 ottobre 2006)

INNOVAZIONE

LA PRESIDENZA FINLANDESE DELL'UE INTRAPRENDERÀ ULTERIORI ATTIVITÀ DI PREPARAZIONE SULLA STRATEGIA DELL'INNOVAZIONE

(CORDIS News – 26 settembre 2006)

DIALOGO E DIBATTITO UE

ASSEGNATI 4,5 MILIONI DI EURO A SOSTEGNO DI SEI PROGETTI PANEUROPEI

Nel quadro del Piano D per la democrazia, il dialogo e il dibattito varato nell'ottobre 2005, la Commissione ha deciso di assegnare 4,5 milioni di euro a sostegno di progetti paneuropei realizzati da organizzazioni senza scopo di lucro della società civile diretti a incoraggiare e a promuovere il dialogo ed il dibattito fra i cittadini su questioni relative all'Ue. Questi progetti saranno attuati durante il secondo semestre 2006 e durante il 2007.

Il vicepresidente Margot Wallström, responsabile per le relazioni istituzionali e la strategia della comunicazione, ha dichiarato al riguardo: "Intendiamo prestare la massima attenzione ai risultati di questi progetti, facendo sì che ispirino i decisori politici nel momento in cui l'Europa riflette sul suo futuro. Vorremmo cioè integrare il feedback nel processo politico".

I primi risultati provvisori dei progetti verranno presentati nella primavera 2007. Dei sei progetti prescelti, tre saranno attuati in tutti e 25 gli Stati membri, mentre ciascuno degli altri tre coprirà almeno 5 paesi.

I progetti sono stati selezionati in seguito ad un **invito a presentare proposte pubblicato nel marzo 2006** con l'obiettivo di sostenere iniziative paneuropee che :

- promuovano la messa in rete dei cittadini dell'Ue e la loro partecipazione al dibattito sull'Europa secondo quanto previsto dal Piano D della Commissione,
- raccolgano in maniera ampia e qualitativamente adeguata le opinioni dei cittadini,
- forniscano analisi dei contributi dei cittadini che possano offrire elementi utili ai decisori politici.

I sei progetti scelti sono i seguenti :

1. "Tomorrow's Europe" presentato dalla fondazione Notre Europe (Parigi);
2. "Speak up Europe" presentato da European Movement International (Bruxelles);
3. "European Citizens' Consultations" presentato dalla Fondation Roi Baudouin (Bruxelles);
4. "Our message to Europe" presentato dalla Deutsche Gesellschaft (Berlino);
5. "Radio Web Europe" presentato dal CENASCA (Roma);
6. "Our Europe – Our Debate – Our Contributions" presentato da European House (Budapest).

Contesto: il Piano D per la democrazia, il dialogo e il dibattito. Nel giugno 2005, dopo i voti negativi ai referendum sul trattato costituzionale svoltisi in Francia e nei Paesi Bassi, i capi di Stato e di governo dell'Ue hanno chiesto un periodo di riflessione. Il 13 ottobre 2005 la Commissione ha adottato

una comunicazione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo ed al Comitato delle regioni con la quale ha lanciato il “Piano D per la democrazia, il dialogo e il dibattito”.

L'intenzione della Commissione durante **il periodo di riflessione** era quella di ascoltare le opinioni dei cittadini su tutta una serie di questioni relative all'Ue e trarre le conclusioni dai dibattiti svolti a tutti i livelli. La Commissione ha raccomandato che i dibattiti nazionali siano strutturati, in modo da garantire che il feedback possa avere un impatto diretto sull'agenda politica dell'Unione europea. Pertanto, si è suggerito di **strutturare i dibattiti intorno a tre temi principali** :

- lo sviluppo economico e sociale dell'Europa;
- il modo in cui vengono percepiti l'Europa e i compiti dell'Unione;
- i confini dell'Europa ed il suo ruolo nel mondo.

Per facilitare i dibattiti, il Piano D prevede che la Commissione assista la società civile sostenendo singole iniziative. Questo era l'obiettivo dell'invito a presentare proposte pubblicato il 17 marzo 2006 dalla DG Comunicazione.

Il contenuto dei dibattiti è stato oggetto di un primo feedback attraverso una **relazione di sintesi iniziale presentata dalla Commissione nel maggio 2006** per consentire al Consiglio europeo di giugno di fare il punto della situazione. Il Consiglio ha deciso di prolungare il periodo di riflessione ed ha riconosciuto il prezioso contributo del Piano D in questo processo. Pertanto il Piano D continuerà, con l'obiettivo aggiunto di concentrarsi, da qui al **Consiglio europeo di giugno 2007**, su diverse azioni scelte.

Link utili:

- Il comunicato della Commissione

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1327&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

- Il sito della DG Comunicazione http://ec.europa.eu/dgs/communication/index_it.htm

(Commissione europea – 6 ottobre 2006)

IMPRESE / INNOVAZIONE

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO PER MIGLIORARE I PROGETTI DI RICERCA UE SPECIFICI PER LE PMI

I progetti del programma quadro a favore delle piccole e medie imprese (PMI) colmano un divario importante nel panorama della ricerca europea: se non ci fossero, le PMI non riuscirebbero nemmeno ad avviare i propri progetti, secondo quanto emerge da una relazione pubblicata di recente.

La relazione, "Impact assessment for improving SME specific research schemes and measures to promote SME participation in the Framework Programme" (ossia Valutazione dell'impatto per migliorare i progetti di ricerca specifici per le PMI e le misure per promuovere la loro partecipazione al programma quadro), si basa sui risultati di un'inchiesta online, su studi di casi e su interviste con le PMI che hanno partecipato a uno dei tre programmi specifici: **ricerca cooperativa (CRAFT a titolo del 5PQ, COOP a titolo del 6PQ), ricerca collettiva (COLL) ed Economic and Technological Intelligence (intelligenza economica e tecnologica, ETI) a titolo del 5PQ e del 6PQ.**

Per quanto riguarda CRAFT/COOP, la maggioranza delle PMI ha affermato di aver tratto enormi vantaggi dalla partecipazione ai programmi. Le aziende hanno sottolineato la dimensione transnazionale di tali progetti, che a loro avviso ha conferito valore aggiunto alle rispettive iniziative. Di fatto, molti partecipanti hanno osservato che in assenza di tali strumenti avrebbero abbandonato il proprio progetto, in quanto non esistono programmi nazionali che sovvenzionino partenariati transfrontalieri. Anche le PMI e le organizzazioni di ricerca che hanno partecipato ai progetti COLL hanno confermato un incremento delle opportunità di creare reti transfrontaliere.

Anche il progetto ETI ha ricevuto riscontro positivo. Nell'ambito del 6PQ, ETI aiuta le PMI a utilizzare i nuovi strumenti di finanziamento, i progetti integrati e le reti di eccellenza. Secondo gli intervistati, rappresentati soprattutto da punti di contatto nazionali, a livello nazionale non esiste alcun meccanismo che possa soddisfare le esigenze delle PMI al pari dell'ETI. Le imprese hanno inoltre citato come vantaggio notevole offerto dal programma una maggiore frequenza di collaborazione con PMI straniere. Inoltre, i partecipanti hanno giudicato particolarmente valido il contributo dei servizi ETI sulle opportunità di finanziamento, i servizi e l'assistenza nella ricerca dei partner in fase di elaborazione di proposte congiunte.

Ai partecipanti ai programmi è stato inoltre chiesto di fornire un riscontro sui risultati tecnici, scientifici ed economici dei progetti. Il 44% degli intervistati ha dichiarato che i progetti sono sfociati nello sviluppo di prodotti nuovi e migliori. Sono stati inoltre citati l'aumento del fatturato e degli utili, e altri impatti socioeconomici.

La relazione osserva tuttavia che i buoni risultati tecnici non sempre vanno di pari passo con quelli economici. Ha citato l'esempio di un caso in cui è stato sviluppato un prodotto troppo avanzato per poter essere commercializzato. In un altro caso, un progetto aveva sviluppato una tecnologia divenuta obsoleta al termine dell'iniziativa, in quanto nel frattempo erano emerse sul mercato tecnologie concorrenti. Inoltre, vari progetti hanno comportato innovazioni, ma non si sono imposti a causa dell'assenza di regolamentazione del mercato.

La relazione sottolinea che tale **assenza di competenze nel campo dell'intelligenza imprenditoriale** rappresenta un problema già individuato da valutazioni precedenti dei programmi sulle PMI, condotte a livello sia europeo che nazionale. Conclude esortando l'introduzione di misure aggiuntive per aiutare le PMI ad anticipare con più tempismo i mercati e le tecnologie o servizi concorrenti.

Link alla relazione :

ftp://ftp.cordis.lu/pub/sme/docs/FP-SME_Impact_Final.pdf

(CORDIS News – 11 ottobre 2006)

INDUSTRIA CHIMICA / AMBIENTE

LA COMMISSIONE SULL'AMBIENTE DEL PARLAMENTO UE ASSUME UNA POSIZIONE FERMA SULLA PROPOSTA "REACH"

La commissione sull'ambiente del Parlamento europeo si è mostrata ferma in sede di **seconda lettura della proposta REACH sulla regolamentazione delle sostanze chimiche**, adottando una **posizione meno flessibile rispetto al Consiglio Ue**. I deputati europei hanno chiesto che le sostanze

più pericolose vengano sostituite ovunque possibile e che vengano sottolineati il **principio del dovere di vigilanza e l'esigenza di promuovere alternative alle sperimentazioni sugli animali**. Il voto della commissione è stato accolto con reazioni contrastanti.

I deputati europei hanno chiesto che l'utilizzo di sostanze che causano tumori, problemi riproduttivi o problemi sanitari persistenti nell'uomo sia autorizzato **soltanto a tre condizioni**: che non esistano adeguate sostanze o tecnologie alternative; che sia dimostrato che i rischi esistenti sono ampiamente controbilanciati da vantaggi sociali o economici; e che il rischio sia «adeguatamente controllato».

La commissione sull'ambiente ha anche cercato di ridurre l'impatto che la legislazione probabilmente avrà sulle sperimentazioni sugli animali affermando che il progetto REACH dovrebbe promuovere test che non utilizzano animali. I deputati europei hanno anche sottolineato che la Commissione europea, gli Stati membri dell'UE e il settore industriale dovrebbero stanziare maggiori risorse per la progettazione, la convalida e l'adozione di test che non implicino il ricorso ad animali. Hanno inoltre chiesto che il Centro europeo per la convalida di metodi alternativi, facente parte del Centro comune di ricerca (CCR) della Commissione, sia consultato in merito a proposte di sperimentazione sugli animali.

Il sistema REACH ha fortemente diviso i deputati europei, con molti Verdi, liberali e socialisti schierati a favore della posizione della commissione sull'ambiente, mentre il gruppo PPE-DE si è dichiarato contrario alla «burocrazia» che a suo parere gli altri gruppi intendono introdurre. Per questo non è sicura l'adozione della relazione della commissione da parte dell'intero Parlamento.

«**Orgalime**», l'organismo che rappresenta 35 federazioni commerciali e circa 130 000 aziende, ha criticato le decisioni della commissione, affermando che alcune disposizioni sono inattuabili in aree «chiave per la competitività delle nostre industrie, che operano su mercati globali altamente competitivi». L'organizzazione precisa inoltre: «impianti legislativi complessi e ambiziosi come il progetto REACH dovrebbero sostenere anziché ostacolare la capacità d'innovazione delle industrie ingegneristiche europee.»

L'UEAPME, l'associazione di rappresentanza delle piccole e medie imprese (PMI), si è espressa in termini leggermente più positivi, accogliendo con favore i chiarimenti sulla condivisione dei costi e il sostegno dei parlamentari a proposte che facilitino l'attuazione del regolamento REACH da parte delle imprese di piccole dimensioni. Altri requisiti, riguardanti la notifica e le relazioni sulla sicurezza chimica di sostanze prodotte in minori quantità, sono stati invece accolti meno favorevolmente. Secondo Guido Lena, direttore dell'UEAPME per la politica ambientale, tali requisiti «vanificano tutti gli sforzi fatti per assistere le PMI nell'attuazione del regolamento REACH».

Positiva è stata invece la reazione del WWF, che ha dichiarato: «Le organizzazioni per la tutela dell'ambiente, delle donne, della salute e dei consumatori considerano il voto di oggi della commissione per l'ambiente sulla nuova legislazione in materia di sostanze chimiche (REACH) come un passo fondamentale verso la tutela della salute e dell'ambiente dalla contaminazione chimica.»

Il voto del Parlamento sul progetto REACH è previsto per il 14 novembre, e il risultato verrà poi probabilmente sottoposto al **Consiglio per la competitività il 4 dicembre**.

Link utili :

- **La proposta REACH sul sito della DG Ambiente :**

http://ec.europa.eu/environment/chemicals/reach/reach_intro.htm

- **La proposta REACH sul sito della DG Imprese :**

http://ec.europa.eu/enterprise/reach/index_en.htm

(CORDIS News – 11 ottobre 2006)

ENERGIA

L'IDROGENO POTREBBE DETERMINARE UNA TERZA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE?

L'idrogeno è stato spesso pubblicizzato come **soluzione realistica al problema mondiale dell'energia**, in quanto sarebbe in grado di fornire energia pulita e illimitata in un periodo in cui il cambiamento climatico e il calo delle risorse contribuiscono ad accrescere l'importanza attribuita all'energia da consumatori, operatori economici e uomini politici.

Prima o poi occorrerà prendere decisioni su quale o quali forme di energia alternativa sia opportuno perseguire. **Molti stanno esortando i governi a promuovere la causa dell'idrogeno**, e tra questi figura **Jeremy Rifkin**, fondatore e presidente della Foundation on Economic Trends negli Stati Uniti, già consigliere dell'ex presidente della Commissione Romano Prodi.

Secondo Jeremy Rifkin, il mondo sta per essere investito da una rivoluzione alimentata dall'ascesa dell'idrogeno e di forme avanzate di comunicazioni. "Le grandi rivoluzioni della storia si sono verificate in seguito a una convergenza di nuovi regimi energetici e di comunicazione", ha ricordato Jeremy Rifkin il 4 ottobre, in un'intervista rilasciata ai giornalisti al Parlamento europeo.

La prima rivoluzione industriale è scaturita dall'impiego di una nuova tecnologia alimentata a carbone e acciaio, ed è coincisa con la nascita della carta stampata, mentre la seconda rivoluzione industriale si è verificata in concomitanza con la scoperta del petrolio e del telefono, ha sostenuto Jeremy Rifkin, autore di 17 pubblicazioni sull'impatto dei cambiamenti scientifici e tecnologici.

L'idrogeno può essere utilizzato congiuntamente ad altre forme di energia alternativa, ed è in grado di assorbire e immagazzinare l'energia da esse prodotta. Le tecnologie di energia rinnovabile da sole rischiano di essere poco affidabili, perché si basano su fattori ambientali (sole, vento, onde).

"L'Europa è un continente in cui le energie rinnovabili sono diffusissime, benché frammentarie", ha osservato Jeremy Rifkin. **"L'idrogeno è in grado di immagazzinare tutte queste forme diverse di energia rinnovabile"**. Per distribuire l'energia si potrebbe poi ricorrere alle reti di energia intelligenti, attualmente in fase di sperimentazione nella Silicon Valley (USA). Il principio di utilizzo delle reti è lo stesso di Internet, ha affermato Jeremy Rifkin. "Abbiamo la possibilità di scatenare la terza rivoluzione industriale", ha dichiarato.

Una volta divenuto operativo, tale sistema consentirebbe a ogni località di essere autosufficiente, e le emissioni ovviamente diminuirebbero. A questo punto manca solo una guida. "I prossimi mesi saranno cruciali per capire se l'Europa riuscirà o no ad assumere il comando e creare una strategia che consenta di rinunciare al petrolio", ha affermato Rifkin.

Senza dubbio è nelle intenzioni dell'Europa destinare maggiori investimenti alla ricerca sull'idrogeno. Nell'ambito del Sesto programma quadro (6PQ), l'Unione ha già finanziato vari progetti dedicati ad aspetti specifici della creazione di un'economia alimentata a idrogeno, ed è stata creata una piattaforma tecnologica sull'idrogeno e le celle a combustibile.

Il bilancio per l'energia del Settimo programma quadro (7PQ), che dovrebbe entrare in vigore il 1° gennaio 2007, ha registrato un incremento sensibile, e risulta che la ricerca sull'idrogeno sarà una delle voci che beneficeranno maggiormente di tale aumento.

Il 4 ottobre u.s. numerosi europarlamentari hanno chiesto che l'idrogeno sia il principale beneficiario del pacchetto di finanziamenti a favore dell'energia del 7PQ. L'eurodeputato socialista belga nonché ex commissario europeo per la Ricerca Philippe Busquin ha sottolineato: "È necessario ribadire che desideriamo che la quota più consistente del bilancio per l'energia nell'ambito del 7PQ sia riservata all'idrogeno. Non dovremmo avere esitazioni a sostenere tale argomentazione".

L'eurodeputato liberale italiano Vittorio Prodi si è associato, affermando. "Siamo qui per sottolineare l'appoggio del Parlamento alla piattaforma tecnologica per l'idrogeno e le celle a combustibile, e vorrei riconfermare l'impegno del Parlamento nei confronti di una società dell'idrogeno. Sono convinto della necessità di fare passi avanti".

Anche gli eurodeputati Jo Leinen e Umberto Guidoni, che rappresentano rispettivamente i socialisti e la sinistra unita, si sono espressi a favore dell'idrogeno, e l'onorevole Leinen ha ricordato che l'UE è iniziata proprio con l'energia (carbone e acciaio) nel 1965. L'onorevole Guidoni ha spiegato che, nella sua carriera passata di astronauta, l'idrogeno gli ha permesso di andare nello spazio.

Il commissario per la Scienza e la ricerca Janez Potocnik è intervenuto nel corso della giornata per inaugurare l'assemblea annuale della piattaforma tecnologica dell'idrogeno e delle celle a combustibile, e ha lodato il partenariato pubblico-privato alla base della piattaforma, parlando poi in toni entusiastici del futuro. "Possiamo individuare e superare gli ostacoli all'attuazione di tale tecnologia in tutte le sue varie applicazioni. Possiamo affrontare le difficoltà tecnologiche, accrescere la consapevolezza e la comprensione tra i cittadini, risolvere le questioni della sicurezza e sviluppare norme che garantiscano che la tecnologia sviluppata in Europa venga utilizzata non soltanto qui, ma in tutto il mondo", ha dichiarato.

- Per maggiori informazioni sulla piattaforma tecnologica dell'idrogeno e delle celle a combustibile consultare il seguente link :

<https://www.hfpeurope.org/>

(CORDIS News –5 ottobre 2006)

ENERGIA / COOPERAZIONE

LA COMMISSIONE PROPONE UN FONDO GLOBALE DI 100 MILIONI DI €

PER L'EFFICIENZA ENERGETICA NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO

Il 6 ottobre u.s. la Commissione europea ha **proposto la creazione di un Fondo globale di capitale di rischio**, con l'obiettivo di stimolare gli investimenti privati in progetti volti a promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili nei paesi in via di sviluppo e nelle economie in transizione. **Il Fondo globale per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili (Global Energy Efficiency and Renewable Energy Fund - GEEREF)** accelererà il trasferimento, lo sviluppo e la diffusione di tecnologie ecocompatibili, contribuendo in tal modo alla stabilità dell'approvvigionamento energetico

nelle regioni più povere del mondo. Tali progetti contribuiranno inoltre alla lotta contro i cambiamenti climatici e l'inquinamento atmosferico.

La Commissione ha intenzione di contribuire all'avvio del Fondo con uno stanziamento pari a 80 milioni di euro nei prossimi 4 anni, e si attende che la dotazione raggiunga almeno i 100 milioni di euro grazie ad altre fonti di finanziamento pubbliche e private. In tal modo il Fondo contribuirà al finanziamento di progetti di investimento per un valore di circa un miliardo di euro.

Il commissario per l'ambiente Stavros Dimas ha dichiarato: “Si tratta di un meccanismo innovativo, che sottolinea l'impegno della Commissione ad aiutare i paesi in via di sviluppo ad investire nelle energie rinnovabili e nell'efficienza energetica. Contribuirà a garantire servizi energetici puliti, sicuri e a costi accessibili a un miliardo e seicento milioni di persone nel mondo che attualmente non hanno accesso all'elettricità”. Il commissario per lo sviluppo Louis Michel ha sottolineato che “il mancato accesso all'energia è uno dei principali ostacoli per regioni che già hanno problemi di accesso ai capitali. Il Fondo può stimolare gli investimenti privati e diventare una leva effettiva di sviluppo, soprattutto in Africa”.

Un'azione necessaria. Uno degli obiettivi dell'Ue è limitare ad un massimo di 2°C l'aumento della temperatura a livello mondiale rispetto ai livelli del periodo preindustriale. Secondo le previsioni, infatti, al di sopra di tale livello gli effetti dei cambiamenti climatici potrebbero essere ancora più gravi. Le previsioni basate su scenari energetici immutati nei prossimi decenni indicano una forte crescita del consumo energetico e delle emissioni di gas serra, mentre quelle basate sull'accelerazione degli sviluppi tecnologici dimostrano che è possibile ridurre il fabbisogno mondiale di energia elettrica di un terzo semplicemente migliorando l'efficienza energetica complessiva. Inoltre, la crescita della domanda di petrolio potrebbe essere dimezzata aumentando la quota di energie rinnovabili utilizzate per la produzione di energia elettrica a livello mondiale dall'attuale 13% al 34% nel 2050. Secondo l'Agenzia internazionale dell'energia, ciò consentirà di ridurre l'impatto sull'ambiente e di riportare le emissioni di anidride carbonica (CO₂) ai livelli attuali.

Se è vero che spetta principalmente ai paesi industrializzati promuovere questi cambiamenti, è altrettanto vero che lo sviluppo di iniziative per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili avrà effetti molto positivi per i paesi in via di sviluppo, garantendo servizi energetici puliti e sicuri a popolazioni che attualmente non hanno accesso a fonti energetiche stabili.

Superare gli ostacoli agli investimenti. Malgrado le prospettive incoraggianti, i progetti volti a promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili difficilmente attirano finanziamenti commerciali. I problemi sono complessi, ma riguardano essenzialmente la mancanza di capitali di rischio, che rappresentano una garanzia importante per i finanziatori. Secondo le stime, il fabbisogno di capitale di rischio nei paesi in via di sviluppo e nelle economie in transizione supera i 9 miliardi di euro ed è quindi molto superiore ai livelli attuali. È perciò essenziale mobilitare finanziamenti privati.

Come funzionerà il GEEREF. L'obiettivo del GEEREF è di contribuire a superare questi ostacoli offrendo nuove possibilità di ripartizione dei rischi e di cofinanziamento, in modo da stimolare gli investimenti commerciali nazionali e internazionali. Gli investimenti riguarderanno una vasta gamma di tecnologie nei settori dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili. La priorità sarà data alla diffusione di tecnologie ecocompatibili le cui credenziali tecniche siano già comprovate.

Anziché investire direttamente nei progetti, **GEEREF favorirà la creazione di sotto-fondi regionali** calibrati sulle esigenze e sulle specificità delle singole regioni. Sono previsti sotto-fondi per la regione ACP (paesi dell'Africa subsahariana, dei Carabi e del Pacifico), il Nordafrica, i paesi dell'Europa dell'est non appartenenti all'Ue, l'America Latina e l'Asia. Saranno privilegiati gli investimenti di importo inferiore ai 10 milioni di euro, ossia quelli generalmente ignorati dagli investitori commerciali e dalle

istituzioni finanziarie internazionali. A sostegno delle piccole e medie imprese saranno offerti servizi di finanza aziendale e risorse per il finanziamento di progetti.

La Commissione intende destinare 80 milioni di euro al GEEREF nel periodo 2007-2010, con un primo contributo di 15 milioni di euro nel 2007 per avviare l'iniziativa. La dotazione iniziale complessiva messa a disposizione da finanziatori pubblici e privati dovrebbe raggiungere i 100 milioni di euro, e secondo le previsioni dovrebbe mobilitare almeno altri 300 milioni di euro di capitale di rischio, ed eventualmente fino ad 1 miliardo di euro a più lungo termine.

Se si raggiungesse questo livello di investimenti, si potrebbe immettere sui mercati dei paesi terzi quasi un 1 Gigawatt di capacità energetica ecocompatibile e offrire quindi a 1-3 milioni di persone servizi energetici sostenibili, con un risparmio di 1-2 milioni di tonnellate di emissioni di CO2 l'anno. Ciò produrrebbe significativi benefici in termini di qualità dell'aria (nell'ambiente e all'interno degli edifici), incentivando la creazione di imprese locali, favorendo l'occupazione e lo sviluppo di reddito.

Le prossime fasi. La Commissione ha incaricato Triodos International Fund Management b.v., insieme a E+Co, di facilitare la messa in opera del GEEREF in stretta collaborazione con la Banca europea degli investimenti, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e altri partner.

Il Consiglio, il Parlamento europeo e le altre parti interessate sono invitati a formulare osservazioni sull'iniziativa GEEREF e a sostenere la Commissione nel suo obiettivo di raggiungere la dotazione iniziale prefissata entro la metà del 2007.

Link utili:

- Le questioni internazionali sul sito della DG Ambiente

http://ec.europa.eu/environment/international_issues/index_en.htm

- Il sito della DG Sviluppo

http://ec.europa.eu/comm/development/index_en.htm

(Commissione europea – 6 ottobre 2006)

PARLAMENTO EUROPEO

ANTEPRIMA DELLA SESSIONE PLENARIA DEL 11/12 OTTOBRE 2006

BRUXELLES

ISTITUZIONI

VERTICE DI LAHTI: ENERGIA, INNOVAZIONE E RELAZIONI UE-RUSSIA

A seguito delle dichiarazioni del Consiglio e della Commissione si aprirà un dibattito in Aula sul Vertice informale che si terrà a Lahti il successivo 20 ottobre. Politica energetica esterna, immigrazione illegale, competitività e innovazione sono i principali temi in agenda. I Capi di Stato e di governo, in quell'occasione, incontreranno anche il Presidente russo Vladimir Putin.

Il pranzo che aprirà il Vertice informale di Lahti sarà dedicato essenzialmente alla politica energetica esterna, ma potranno essere affrontati altri temi d'attualità come l'immigrazione illegale. La seduta di lavoro vera e propria sarà invece dedicata a una discussione sulla necessità di rafforzare la competitività europea, in particolare attraverso una politica d'innovazione adeguata. L'idea sarebbe di concentrare gli sforzi su dei progetti in cui la cooperazione a livello UE è suscettibile di creare un ambiente propizio alle innovazioni. La riunione sarà seguita da una cena assieme al Presidente Putin con il quale sarà affrontato un dibattito sul partenariato strategico tra l'UE e la Russia, compresi gli aspetti energetici.

Link utili

Sito della Presidenza finlandese : http://www.eu2006.fi/en_GB/

Riferimenti

Dichiarazioni del Consiglio e della Commissione - Preparazione del Vertice informale dei capi di Stato e di governo (Lahti, 20 ottobre 2006)

Dibattito: 11.10.2006

COMMERCIO INTERNAZIONALE

CALZATURE: IL CONSIGLIO MOTIVI LE MISURE ANTIDUMPING CONTRO CINA E VIETNAM

Due interrogazioni orali al Consiglio e alla Commissione apriranno un dibattito in Aula sulle misure antidumping adottate dal Consiglio per le importazioni di calzature provenienti dalla Cina e dal Vietnam. A seguito di negoziati travagliati i Ministri hanno infatti raggiunto un accordo in extremis che prevede l'imposizione di dazi del 16,5% sulle scarpe cinesi e del 10% sul quelle vietnamite, per un periodo di due anni, anziché dei cinque proposti dalla Commissione.

Il Presidente della commissione per il commercio internazionale, Enrique **BARÓN CRESPO** (PSE, ES), chiederà al Consiglio di motivare la decisione presa formalmente dal Consiglio di istituire dazi antidumping su certe tipologie di scarpe in cuoio provenienti dalla Cina e dal Vietnam. I Ministri, lo scorso 5 ottobre, hanno infatti stabilito di applicare dei dazi del 16,5% sulle scarpe in pelle che provengono dalla Cina, e del 10% su quelle del Vietnam, per una durata di due anni, contro i cinque proposti dalla Commissione, a partire dal 7 ottobre.

D'altra parte, notando come la proposta fosse sostanzialmente diversa da quella provvisoria diffusa a luglio di quest'anno, i deputati sottolineano che, in prima istanza, si puntava ad introdurre - per la prima volta in un regolamento antidumping - un regime di dazi differiti basato su contingenti tariffari. Per tale ragione l'Esecutivo è invitato a spiegare in che misura, nel caso riguardante le calzature, si sono seguite impostazioni strategiche e metodologiche nuove rispetto alla prassi consolidata e che probabilità vi è che tali nuove impostazioni siano seguite in casi futuri.

Pur di non vedere naufragare del tutto tali misure, i maggiori Paesi europei produttori di scarpe - come Italia, Francia, Spagna e Portogallo - avevano lavorato diplomaticamente al fine di persuadere i partner a raggiungere un compromesso volto a ridurre a due anni la durata dei dazi. Dopo che Austria e Cipro hanno levato la riserva, è stato quindi possibile approvare il provvedimento. Interpretando gli umori negativi dei loro maggiori rappresentanti di vendita al dettaglio di calzature, i rappresentanti dei governi più attenti alle esigenze degli importatori e delle grandi catene di distribuzione - come Gran Bretagna, Germania, Belgio, Paesi Bassi, Finlandia, Danimarca e Svezia - hanno però criticato fortemente questo sistema, definendolo «protezionistico».

L'Italia è stato il Paese tra i più coinvolti durante l'intenso lavoro di approvazione delle misure antidumping. Ma anche per il commissario UE al Commercio, Peter **MANDELSON**, i dazi «sono misure necessarie, proporzionali e non eccessive». Inoltre, ha aggiunto: «se vogliamo realmente realizzare un'apertura del mercato, non possiamo non difenderci contro il commercio sleale». Emma **BONINO**, ministro del Commercio estero e per le Politiche europee, ha invece affermato che tali misure rappresentano una tutela al «principio fondamentale del libero commercio: chi viola le regole, alterando il mercato, viene sanzionato». I due anni previsti dal compromesso, peraltro, sono considerati dal Ministro un «tempo giusto e necessario affinché le aziende italiane si attrezzino per fare fronte adeguatamente alla sfida di un mercato internazionale sempre più agguerrito sul piano della concorrenza, e sofisticato sul piano dei meccanismi produttivi».

Link utili

[Sito della Commissione](http://ec.europa.eu/trade/issues/respectrules/anti_dumping/index_en.htm) sull'Antidumping :
http://ec.europa.eu/trade/issues/respectrules/anti_dumping/index_en.htm

Sito dell'[Associazione Nazionale Calzaturifici Italiani](http://www.anci-calzature.com/) : <http://www.anci-calzature.com/>

Riferimenti

Interrogazioni orali sui risultati definitivi dell'indagine antidumping sulle calzature provenienti dalla Cina e dal Vietnam

Docc.: [O-0095/2006](#) e [O-0096/2006](#)

Procedura: Interrogazione orale

Dibattito: 11.10.2006

ANTIDUMPING

DIFENDERE L'INDUSTRIA COMUNITARIA

Una relazione all'esame della Plenaria chiede più determinazione alla Comunità nel contrastare le pratiche commerciali protezionistiche che nuocciono alle imprese europee. E' quindi necessario ricorrere maggiormente all'organo di risoluzione delle controversie e promuovere azioni volte a rendere più efficace e tempestiva l'applicazione delle sue decisioni. Per i deputati, occorre anche giungere a una profonda revisione delle regole che reggono l'imposizione di misure di salvaguardia.

La relazione di Cristiana **MUSCARDINI** (UEN, IT) manifesta anzitutto preoccupazione «per l'anormale incremento» dei casi di difesa commerciale, sia da parte degli utilizzatori "tradizionali" di tali misure (Stati Uniti, Canada e Australia) sia da parte di altri Stati membri dell'OMC di più recente sviluppo (India, Brasile e Sud Africa). Secondo i deputati, infatti, in molti di questi casi, le regole e la giurisprudenza dell'OMC siano state parzialmente o totalmente disattese, «causando un danno ingiustificato all'industria comunitaria». Per tale ragione, invitano i partner commerciali della Comunità ad un maggiore rispetto, nello spirito e nella lettera, degli accordi vigenti e della giurisprudenza OMC in materia di strumenti di difesa commerciale, «evitando ogni intento protezionistico». Più in particolare, chiedono che le investigazioni antidumping, antisovvenzioni e le salvaguardie siano condotte «in modo trasparente e imparziale».

Incoraggiano, quindi, la Commissione a intervenire, congiuntamente con gli Stati membri interessati, a difesa dell'industria comunitaria, «qualora sia acclarato che le regole del commercio internazionale non vengono rispettate». Pur ritenendo che molte delle dispute sollevate dall'applicazione di misure di difesa commerciale possano essere risolte amichevolmente, la relazione sollecita poi la Commissione a non esitare a ricorrere all'organo di risoluzione delle controversie dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) qualora non sia stato possibile trovare una soluzione di compromesso in tempo utile. D'altra parte, per i deputati, occorre promuovere delle azioni tese a garantire un'applicazione più tempestiva ed efficace delle decisioni dello stesso organo OMC, evitando l'impiego ingiustificato di tattiche dilatorie e rendendo più certa l'applicazione del diritto del commercio internazionale.

La Commissione, inoltre, è esortata a perseguire «con decisione» le negoziazioni in sede OMC volte a rendere più efficace e meno arbitraria l'applicazione di misure di difesa commerciale da parte di altri membri dell'OMC. Si tratta, più in particolare, di rendere eccezionale la proroga delle misure antidumping e antisovvenzioni, di semplificare le procedure antidumping e ridurre il loro costo per le aziende e di garantire una maggiore trasparenza delle investigazioni «che eviti pratiche abusive e garantisca i diritti alla difesa per le parti interessate». Inoltre, occorre limitare tale misure a ciò che è

strettamente necessario a rimuovere il dumping nocivo e costituire un gruppo arbitrale ad hoc cui deferire le decisioni di avviare un'investigazione antidumping in base a linee guida chiare.

La Commissione dovrebbe quindi farsi promotrice in sede OMC di una «profonda revisione» delle regole che reggono l'imposizione di misure di salvaguardia al fine di evitare «l'utilizzazione troppo estensiva e ingiustificata di tale rimedio». I deputati, d'altra parte, esortano gli Stati membri a mantenere un approccio "comunitario" a queste tematiche poiché solo così, a loro parere, sarebbe possibile difendere efficacemente gli interessi legittimi delle piccole e medie imprese esportatrici europee, «che sono confrontate alle pratiche protezionistiche dei paesi importatori».

La Comunità, inoltre, dovrebbe astenersi dal concedere trattamenti preferenziali ai partner commerciali che non agiscono in linea con le regole e la giurisprudenza dell'OMC, qualora questa condotta causi danno all'industria comunitaria. Pertanto, la Commissione dovrebbe tener conto dei principi di reciprocità in sede di esame dei casi di difesa commerciale che riguardano tali partner.

D'altro canto, i deputati si dicono favorevoli alla concessione di un trattamento preferenziale per i paesi più svantaggiati che stanno avviando un processo di industrializzazione che permetta loro di proteggere le loro industrie nascenti ("infant industry") dai rischi di un'eccessiva concorrenza esterna, «purché questa deroga ai principi generali dell'OMC sia temporanea e si risolva in un reale beneficio per i paesi più svantaggiati del mondo».

Link utili

[Relazione annuale della Commissione](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2005/com2005_0594it01.pdf) al Parlamento europeo sulle misure antidumping, antisovvenzioni e di salvaguardia adottate dai paesi terzi nei confronti della comunità (2004) :

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2005/com2005_0594it01.pdf

[Ventitreesima relazione annuale della Commissione](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2005/com2005_0360it01.pdf) al Parlamento europeo sulle attività antidumping, antisovvenzioni e in materia di salvaguardia della comunità (2004) :

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2005/com2005_0360it01.pdf

[Sito della Commissione](http://ec.europa.eu/trade/issues/respectrules/index_en.htm) sul rispetto delle regole OMC

http://ec.europa.eu/trade/issues/respectrules/index_en.htm

Riferimenti

Cristiana **MUSCARDINI** (UEN, IT)

Relazione sulla relazione annuale della Commissione al Parlamento europeo sulle misure antidumping, antisovvenzioni e di salvaguardia adottate dai paesi terzi nei confronti della Comunità (2004)

Doc.: [A6-0243/2006](#)

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 11.10.2006

COOPERAZIONE

ASSISTENZA FINANZIARIA AL KOSOVO

Il Parlamento è consultato sulla proposta di decisione relativa alla concessione di un'assistenza finanziaria eccezionale al Kosovo. I deputati accolgono con favore la concessione di un aiuto di 50 milioni di euro ma precisano una serie di condizioni che il Kosovo deve rispettare per poter beneficiare dei finanziamenti. Nel puntualizzare anche gli obiettivi dell'assistenza,

chiedono che il Parlamento sia adeguatamente informato e consultato in merito al programma di assistenza.

La Commissione propone di fornire al Kosovo un'assistenza finanziaria eccezionale in forma di aiuto a fondo perduto per un periodo di due anni al fine di alleviare la situazione finanziaria del Kosovo. Si tratta, in particolare, di sostenere lo sviluppo di un quadro economico e di bilancio solido, facilitando la continuazione e il rafforzamento delle funzioni amministrative essenziali e facendo fronte alle esigenze degli investimenti pubblici. L'assistenza macrofinanziaria proposta sarà limitata nel tempo, andando a integrare il sostegno accordato dalla Banca mondiale e da altri donatori bilaterali, e sarà subordinata in particolare ai progressi nell'attuazione di un certo numero di misure, in particolare nel settore della finanza pubblica.

Con la relazione di Erika **MANN** (PSE, DE) i deputati accolgono la proposta di concedere un'assistenza finanziaria di 50 milioni di euro al Kosovo, ma precisano che «il motivo principale» di questo aiuto risiede nel fatto che il Paese non può al momento beneficiare dei prestiti connessi ai programmi delle istituzioni finanziarie internazionali a causa del suo statuto particolare.

Inoltre, propongono un emendamento teso a precisare le condizioni che devono essere rispettate dal Kosovo per poter usufruire del sostegno finanziario comunitario. Più in particolare, tali condizioni devono comprendere obiettivi specifici da conseguire in merito al rafforzamento della trasparenza e della sostenibilità delle finanze pubbliche, all'applicazione delle priorità macroeconomiche e di bilancio sulla base del Memorandum concordato con il Fondo monetario internazionale e al rafforzamento della disciplina di bilancio e del controllo della spesa pubblica. A quest'ultimo proposito è peraltro sottolineata l'importanza da attribuire all'individuazione, al trattamento e al controllo in caso di sospetto di frode e di altre irregolarità riguardanti i fondi nazionali e internazionali. Infine, occorre che sia garantito il pieno rispetto delle norme internazionali in materia di democrazia e diritti dell'uomo, compreso il rispetto delle minoranze e dei principi fondamentali dello Stato di diritto.

Giacché lo scopo primario di questa assistenza eccezionale è la copertura del previsto deficit di bilancio del Kosovo nel 2006 e 2007, un emendamento modifica l'obiettivo della proposta precisando che l'assistenza finanziaria di massimo 50 milioni di euro è destinata, appunto, a soddisfare il fabbisogno prevedibile di finanziamento esterno del Kosovo nel 2006 e 2007, in linea con il quadro di spesa a medio termine del Kosovo per il 2006-2008. L'assistenza, più in particolare, dovrà sostenere lo sviluppo di un quadro economico e di bilancio solido, facilitando la continuazione e il rafforzamento delle funzioni amministrative essenziali e facendo fronte alle esigenze degli investimenti pubblici.

Facendo poi riferimento alla critica fondamentale formulata dalla Corte dei conti nella sua relazione speciale del 2002 sull'assistenza macrofinanziaria ai paesi terzi, i deputati suggeriscono un emendamento che prevede il trasferimento di parte delle competenze e del personale della missione UNMIK che gradualmente volge a conclusione alla neonata delegazione europea in Kosovo al fine di effettuare attività di monitoraggio per conto della Commissione. A loro parere, infatti, ciò potrebbe migliorare l'erogazione delle varie quote al beneficiario e il loro scaglionamento nel tempo. Infine, una serie di emendamenti sono tesi a garantire che il Parlamento sia debitamente informato e consultato in merito all'evoluzione del programma di assistenza.

Link utili

[Proposta della Commissione](#) :

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006_0207it01.pdf

Riferimenti

Erika **MANN** (PSE, DE)

Relazione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla concessione di un'assistenza finanziaria eccezionale al Kosovo

Doc.: [A6-0291/2006](#)

Procedura: Consultazione legislativa

Relazione senza dibattito ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento del Parlamento

COMMERCIO INTERNAZIONALE

VERSO UN'AREA DI LIBERO SCAMBIO CON IL “*MERCOSUR*”

Una relazione all'esame della Plenaria chiede d'intensificare i rapporti sociali ed economici con il "Cono del Sud", per la creazione della più grande zona di libero scambio del mondo, utile alla crescita economica e sociale di entrambe le regioni. Sollecitano tuttavia una maggiore disponibilità del Mercosur nel tutelare le indicazioni geografiche e ulteriori progressi nell'eliminazione di misure ingiustificate di difesa commerciale.

La relazione d'iniziativa di Daniel Varela **SUANZES-CARPEGNA** (PPE/DE, ES), pone l'accento sull'importanza di giungere ad un accordo di associazione tra UE e il Mercosur (il mercato comune dell'America Latina, di cui fanno parte Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay). La conclusione di un tale accordo, per i deputati, costituisce infatti «un elemento chiave» per la promozione e il potenziamento dei valori comuni quali il rispetto per i diritti umani, la democrazia, la coesione economica e sociale, la pace e la stabilità. Ribadiscono quindi che l'UE deve concludere quanto prima con il Mercosur un accordo di associazione «completo, ambizioso ed equilibrato», sulla base di tre pilastri: un capitolo politico e istituzionale, un capitolo sulla cooperazione e un capitolo commerciale.

Per i deputati la conclusione dell'accordo - che istituirebbe la più ampia **zona di libero scambio** tra regioni del mondo - rappresenta un «obiettivo strategico prioritario per le relazioni esterne dell'UE». Soprattutto in un contesto contrassegnato da un'accresciuta interdipendenza, dalla crescita economica e dall'emergenza di nuove potenze economiche, come pure dal numero crescente di sfide globali che trascendono le frontiere nazionali. La creazione di una zona di libero scambio UE-Mercosur, inoltre, genererebbe importanti opportunità di scambi e di crescita economica e «migliorerebbe la competitività internazionale di entrambi i mercati».

D'altra parte, i deputati insistono sul fatto che una zona di libero scambio rappresenta la chiave per potenziare la capacità di guida dell'UE quale principale partner di investimento e commerciale del Mercosur e «per rafforzare l'integrazione intercontinentale». Anche a fronte dell'opzione d'integrazione continentale proposta nell'ALCA, raccomandando quindi «vivamente» di realizzarla. L'accordo commerciale, è precisato, deve essere unico e indivisibile e andare oltre gli obblighi rispettivi nel quadro dell'OMC. Tuttavia, senza escludere alcun settore, dovrà tenere conto, «nel modo meno restrittivo possibile», della sensibilità specifica di taluni prodotti.

La relazione insiste sul fatto che la zona di libero scambio con il Mercosur, così come la conclusione del ciclo di Doha, «non deve essere subordinata esclusivamente alla conclusione dei negoziati sulle questioni agricole». Per i deputati, infatti, «tutti gli ambiti devono essere negoziati e progredire in parallelo e con elevate ambizioni», contemplando il commercio dei beni, dei servizi come pure gli investimenti, gli appalti pubblici e le altre barriere che ostacolano il commercio.

In proposito, peraltro, sottolineano come la Commissione abbia segnalato che l'offerta fatta al Mercosur in materia di **agricoltura** «è la più ambiziosa mai avanzata in un negoziato bilaterale» e mettono l'accento sul fatto che l'UE è il maggiore importatore di prodotti agricoli del Mercosur (48% del totale delle importazioni dalla regione nel 2005). In tale contesto ritengono quindi che «l'Unione europea abbia il diritto di aspettarsi dal suo partner un'offerta altrettanto ambiziosa».

Inoltre, auspicano che la flessibilità dell'UE al momento di rispondere alle richieste del Mercosur in materia di accesso al mercato per i suoi prodotti agricoli sia subordinata ai progressi in altri settori. Tra questi i deputati citano il mercato per i prodotti non agricoli (NAMA) e per i servizi, così come altri ambiti agricoli, quali l'accordo sui vini e i liquori, la protezione efficace delle indicazioni geografiche, l'eliminazione di misure ingiustificate di difesa commerciale e l'applicazione di norme sanitarie, fitosanitarie e relative al benessere degli animali.

L'accento è poi posto sullo sviluppo dell'agricoltura sostenibile nei paesi del Mercosur, la quale dovrebbe costituire un settore interessante per la cooperazione europea. Pertanto andrebbe incoraggiato il commercio equo e l'agricoltura biologica, per esempio attraverso il negoziato su una specifica tariffa comunitaria per il commercio equo e/o i prodotti biologici.

I deputati osservano poi che la futura adesione del Venezuela al Mercato Comune d'America latina (in qualità di Stato membro), implicherà un cambiamento sostanziale nel futuro accordo di associazione, particolarmente per quanto riguarda il mercato dell'**energia**. L'accordo, pertanto, dovrebbe dare impulso a una collaborazione regionale più stretta nel settore energetico, allo scopo di promuovere la sicurezza e l'efficienza energetica e di aumentare l'uso di fonti di energia rinnovabili.

La relazione ricorda poi che l'UE costituisce il principale donatore di aiuti allo sviluppo del Mercosur e l'unico che abbia stabilito una strategia di cooperazione orientata al rafforzamento dell'integrazione regionale. D'altra parte, notano che la debolezza monetaria del Mercosur - dovuta alla diversità e alla debolezza delle varie divise sudamericane e, in particolare, alla loro forte dipendenza dal dollaro - «spesso costituisce un ostacolo agli **investimenti europei**». I deputati, pertanto, sollecitano una maggiore accettazione dell'euro nei Paesi sudamericani e una sua più ampia utilizzazione nei pagamenti per le reciproche importazioni ed esportazioni.

Per quanto riguarda la protezione dei diritti di **proprietà intellettuale**, i deputati chiedono che l'accordo commerciale tra l'UE e il Mercosur vada al di là delle norme dell'OMC (accordo TRIPS+) e, in proposito, sottolineano che l'accordo TRIPS+ «non deve escludere le salvaguardie in materia di sanità pubblica», in quanto ciò limiterebbe l'accesso a un prezzo abbordabile ai farmaci nei paesi in via di sviluppo.

Link utili

[Relazione UE-Mercosur](http://ec.europa.eu/comm/external_relations/mercosur/intro/index.htm) - sito della Commissione :
http://ec.europa.eu/comm/external_relations/mercosur/intro/index.htm

Riferimenti

Daniel **VARELA SUANZES-CARPEGNA** (PPE/DE, ES)

Relazione sulle relazioni economiche e commerciali tra l'UE e il Mercosur in vista della conclusione di un accordo di associazione interregionale

Doc.: [A6-00302/2006](#)

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 11.10.2006

AFFARI ECONOMICI E MONETARI

PROFESSIONI: PIÙ CONCORRENZA NELL'INTERESSE DEI CONSUMATORI

L'Aula esaminerà una relazione sull'apertura della concorrenza nei servizi professionali. Chiedendo l'eliminazione degli ostacoli alla concorrenza non giustificati o nocivi per l'interesse generale, i deputati sostengono la necessità di limitare solo a casi eccezionali le regolamentazioni speciali nel campo della pubblicità. Sollecitano poi l'adozione di un codice di condotta dei prestatori di servizi e appoggiano un'autoregolamentazione che non danneggi i consumatori o l'interesse generale.

La relazione d'iniziativa di Jan **EHLER** (PPE/DE, DE) premette che i servizi rappresentano il «principale motore della crescita nell'UE» ed hanno un ruolo importante da svolgere nel miglioramento della competitività dell'economia europea. Nel fare poi riferimento alla relazione Kok che sottolineava l'importanza di liberalizzare i mercati e sopprimere la regolamentazione non necessaria, i deputati sostengono che «gli sforzi di riforma devono includere i servizi professionali», in quanto settore chiave dell'economia europea. D'altra parte, precisano che spetta allo Stato membro decidere se disciplinare le professioni in modo diretto mediante norme nazionali oppure consentire l'autoregolamentazione da parte degli organismi professionali. In ogni caso, ritengono che «la priorità fondamentale» della riforma dev'essere quella di assicurare un più ampio e agevole accesso dei consumatori, garantendo nel contempo la qualità e il contenimento del costo di questi servizi.

La relazione, inoltre, plaude al dialogo fra la Commissione, gli Stati membri e le associazioni di categoria dei prestatori di servizi professionali, finalizzato ad eliminare gli ostacoli alla concorrenza «che non sono giustificati o che nuocciano all'interesse generale» nonché le regole «che sono contrarie agli interessi dei consumatori e, in ultima istanza, degli stessi prestatori». Invita quindi i partecipanti al **processo di riforma** a proseguire in modo costruttivo. Per i deputati, d'altra parte, il tradizionale diritto di emanare regolamentazioni legate a specificità tradizionali, geografiche e demografiche deve «essere limitato» e, da ultimo, «soppresso». Fanno poi notare che la suddivisione della tutela normativa a seconda delle diverse categorie di consumatori «trascura la circostanza che le regolamentazioni devono la loro legittimazione al fatto che nella prestazione di servizi professionali possono verificarsi *esternalità* e che taluni servizi professionali possono essere considerati *beni pubblici*».

Nell'invitare poi la Commissione a garantire il rispetto effettivo, nel settore delle libere professioni, delle norme del trattato in materia di tutela della concorrenza e di mercato interno, i deputati ritengono che l'**autoregolamentazione** o la regolamentazione efficiente e trasparente dei prestatori di servizi professionali «sia un mezzo idoneo a soddisfare le esigenze della strategia di Lisbona». A loro parere, infatti, ciò consente di valutare in anticipo le conseguenze degli interventi, di controllarne l'impatto e, se necessario, di modularle. Gli Stati membri, d'altra parte, dovrebbero avere la responsabilità di controllare la portata dell'autoregolamentazione nazionale «per impedire che essa danneggi gli interessi dei consumatori o il perseguimento dell'interesse generale».

La relazione, inoltre, sottolinea l'idea che «si può rinunciare in larga misura alle regolamentazioni speciali nel campo della **pubblicità**» e che, in futuro, «esse andranno limitate a casi eccezionali debitamente giustificati». I deputati, ritengono infatti che la riduzione della regolamentazione deve puntare a consentire ai professionisti di informare gli utenti sui servizi da essi offerti, attraverso la pubblicità, e a fornire ai consumatori informazioni sulle loro qualifiche e specializzazioni professionali e sulla natura e il costo dei servizi offerti. Ritengono inoltre importante «rafforzare gli **standard etici** e la protezione dei consumatori nell'ambito dei servizi professionali» e, in proposito, sostengono l'adozione di **codici di condotta** da parte dei prestatori di servizi professionali, da elaborare con la partecipazione di tutti i soggetti interessati.

Considerano, inoltre, che sia necessario eliminare le restrizioni alle possibilità di collaborazione e favorire l'avviamento dei prestatori di servizi interprofessionali al fine di garantire il rafforzamento delle **imprese di medie e piccole dimensioni** e una maggiore capacità d'innovazione e competitività dei servizi professionali. Gli Stati membri, d'altra parte, sono invitati a garantire accesso e mobilità nell'ambito dei servizi professionali e ad agevolare il passaggio dalla **formazione universitaria** e post-universitaria alle professioni.

La relazione, infine, sollecita la Commissione ad approfondire l'analisi delle differenze che sussistono, in termini di **apertura al mercato**, tra le diverse tipologie di categorie professionali in ciascuno Stato membro, nonché dell'impatto che ci si attende dalla completa eliminazione degli inutili ostacoli alla concorrenza, compresa una valutazione degli impatti attesi su settori professionali dotati di risorse limitate o circoscritti a determinate regioni.

Link utili

[Comunicazione della Commissione](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2004/com2004_0083it01.pdf) "Relazione sulla concorrenza nei servizi professionali" :
http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2004/com2004_0083it01.pdf

[Comunicazione della Commissione](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2005/com2005_0405it01.pdf) "I servizi professionali - Proseguire la riforma - Seguito alla relazione sulla concorrenza nei servizi professionali" :
http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2005/com2005_0405it01.pdf

[Risoluzione del Parlamento europeo](http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2006-0108+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT) del 23 marzo 2006 sulle professioni legali e l'interesse generale nel funzionamento dei sistemi giuridici :
<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2006-0108+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

[Direttiva 77/249/CEE](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/consleg/1977/L/01977L0249-20040501-it.pdf) intesa a facilitare l'esercizio effettivo della libera prestazione di servizi da parte degli avvocati (testo consolidato) :
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/consleg/1977/L/01977L0249-20040501-it.pdf>

[Direttiva 98/5/CE](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/consleg/1998/L/01998L0005-20040501-it.pdf) volta a facilitare l'esercizio permanente della professione di avvocato in uno Stato membro diverso da quello in cui è stata acquistata la qualifica (testo consolidato) :
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/consleg/1998/L/01998L0005-20040501-it.pdf>

[Direttiva 2005/36/CE](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2005/l_255/l_25520050930it00220142.pdf) relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali : http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2005/l_255/l_25520050930it00220142.pdf

Riferimenti

Jan Christian **EHLER** (PPE/DE, DE)
Relazione sul seguito alla relazione sulla concorrenza nei servizi professionali
Doc.: [A6-0272/2006](#)
Procedura: Iniziativa
Dibattito: 11.10.2006

INDUSTRIA

QUALE FUTURO PER IL BREVETTO EUROPEO?

A seguito del dibattito tenutosi durante la sessione di fine settembre, il Parlamento adotterà una risoluzione sul futuro della politica dei brevetti in Europa.

E' nel 1997 che la Commissione europea, nel libro verde per promuovere l'innovazione, ha lanciato l'idea di un brevetto comunitario. Tale proposito è stato accolto dai capi di Stato e di governo nelle conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona del marzo del 2000, in cui si auspicava l'istituzione di un brevetto comunitario entro la fine del 2001. La Commissione ha quindi sottoposto una proposta di regolamento che, tuttavia, non ha ancora portato all'adozione di un atto legislativo formale. Tra i principali problemi che hanno posto il Consiglio in una posizione di stallo figurano i costi di traduzione in tutte le lingue comunitarie dei brevetti stessi e la struttura del sistema giurisdizionale.

Restando convinta dei grandi vantaggi che potrebbe apportare un brevetto comunitario, la Commissione ha lanciato a inizio dell'anno una consultazione pubblica volta a raccogliere i pareri delle parti interessate su un sistema dei diritti di proprietà intellettuale efficace all'interno dell'UE. Nel mese di luglio è stata quindi organizzata un'audizione pubblica in cui, in nome del Parlamento europeo, è intervenuto Giuseppe **GARGANI** (PPE/DE, IT) in qualità di Presidente della commissione giuridica.

In occasione del dibattito tenutosi nel corso della sessione di settembre, il commissario Charlie **McCREEVY** aveva ribadito la necessità di agire al fine migliorare il sistema brevettuale europeo e renderlo più affidabile e meno costoso. Aveva anche voluto precisare che - contrariamente a quanto sostenuto da alcuni - non era sua intenzione ripresentare una qualsivoglia nuova proposta in materia di brevettabilità dei software, che il Parlamento europeo aveva clamorosamente respinto lo scorso anno.

Link utili

[Documento di consultazione](#) della Commissione :

http://ec.europa.eu/internal_market/indprop/docs/patent/consult_it.pdf

[Sito dell'audizione pubblica](#) di luglio :

http://ec.europa.eu/internal_market/indprop/patent/hearing_en.htm

[Proposta di regolamento](#) sul brevetto comunitario :

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2000/com2000_0412it01.pdf

Riferimenti

Dichiarazione della Commissione - Azioni future nel settore dei brevetti

Dibattito: 28.9.2006

DIRITTI FONDAMENTALI

VERSO L'ISTITUZIONE DELL'AGENZIA PER I DIRITTI UMANI

L'Aula si pronuncerà sulla proposta di trasformare l'Osservatorio europeo dei fenomeni di razzismo in una vera e propria Agenzia dei diritti umani con un mandato più ampio. I deputati accolgono l'idea di attribuire all'Agenzia competenze in materia di cooperazione giudiziaria e di polizia e insistono sulla necessità di un dialogo strutturato con la società civile. Chiedono anche l'ampliamento del suo campo d'azione geografico e un ruolo maggiore per il Parlamento.

Il Consiglio europeo del dicembre 2003, riconosciuta l'importanza della raccolta e dell'analisi dei dati relativi ai diritti dell'uomo finalizzata alla definizione di una politica dell'UE in questo settore, ha convenuto di trasformare l'attuale Osservatorio europeo dei fenomeni di razzismo e xenofobia (EUMC) e di ampliarne il mandato mutandolo in un'Agenzia per i diritti dell'uomo. Scopo dell'Agenzia è fornire alle istituzioni, agli organi e alle agenzie della Comunità e dei suoi Stati membri, quando adottano provvedimenti costituenti attuazione del diritto comunitario, assistenza e consulenza in materia di diritti fondamentali, in modo da aiutarli a rispettare pienamente i diritti fondamentali nell'adozione delle misure o nella definizione delle iniziative nei loro rispettivi settori di competenza. L'auspicio della Presidenza finlandese è di rendere operativa l'Agenzia sin dal 1° gennaio 2007.

Nonostante si tratti di una decisione che deve essere presa dal solo Consiglio previa una mera consultazione del Parlamento europeo, la Commissione ha assicurato che il parere dei deputati sarà preso in debita considerazione. E' per tale ragione che si è proceduto ad una serie di "triloghi" informali volti a trovare un compromesso tra le tre Istituzioni, come se si trattasse di un dossier da adottare in codecisione. Tuttavia, al momento, non è stato possibile trovare un accordo e, pertanto, la relazione di Kinga GÁL (PPE/DE, HU) adottata dalla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, rappresenta unicamente la posizione del Parlamento.

Il nodo della discordia con il Consiglio riguarda essenzialmente l'estensione delle competenze dell'Agenzia alle questioni comprese nel "terzo pilastro". La relazione infatti lascia immutata la proposta della Commissione che apre la possibilità, per il Consiglio, di autorizzare l'Agenzia a svolgere le sue attività anche nei settori della **cooperazione intergovernativa in materia di polizia, giustizia, immigrazione e terrorismo**. Tale situazione, potrebbe spingere la relatrice a chiedere al Parlamento di non procedere al voto finale ma di adottare unicamente gli emendamenti proposti dalla commissione parlamentare che riguardano, in particolare, la cooperazione con le ONG e con altri organismi nazionali, europei e internazionali, il campo geografico d'attività, il ruolo del Parlamento e la struttura organizzativa.

Nell'ambito della sua attività, sulla base di una proposta della Commissione, l'Agenzia dovrà adottare un **Quadro pluriennale**, «tenendo debitamente conto degli orientamenti che emanano dalle risoluzioni del Parlamento europeo e dalle conclusioni del Consiglio nel campo dei diritti fondamentali». Il Quadro, valido cinque anni, dovrà essere coerente con le priorità e gli obiettivi strategici dell'Unione e compatibile con le risorse finanziarie e umane a disposizione dell'Agenzia. Quest'ultima dovrà quindi svolgere i propri compiti nei settori tematici definiti dal Quadro e alla luce del suo programma annuale. Ma, è precisato, dovrà anche rispondere alle richieste del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione che ricadono al di fuori dei settori tematici.

Con un emendamento, i deputati precisano che «per assicurare una stretta **cooperazione** con gli Stati membri», ognuno di essi dovrà nominare un funzionario di collegamento. L'agenzia, inoltre, nello svolgimento dei suoi compiti, dovrà cooperare con organismi governativi ed enti pubblici competenti

nel campo dei diritti fondamentali a livello degli Stati membri, comprese le istituzioni nazionali dei diritti dell'uomo e con l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, in particolare l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (UIDDU o ODIHR), con le Nazioni Unite e con altre organizzazioni internazionali. «Per assicurare complementarietà e valore aggiunto», poi, l'Agenzia dovrà coordinare le proprie attività con quelle del Consiglio d'Europa. Al fine di consolidare questa cooperazione, è prevista la firma di un accordo che comprende la nomina da parte del Consiglio d'Europa di un membro del Consiglio d'amministrazione e dell'ufficio di presidenza dell'Agenzia.

Per i deputati, l'Agenzia deve favorire il **dialogo con la società civile** e collaborare strettamente con organizzazioni non governative e istituzioni della società civile attive nel settore dei diritti fondamentali. A tal fine, dovrà creare una rete di cooperazione denominata "Piattaforma dei diritti fondamentali" per instaurare «un dialogo strutturato e fecondo, nonché una stretta cooperazione, con tutte le parti interessate». Questa piattaforma - che sostituisce il Forum ipotizzato dalla Commissione - dovrà essere composta di organizzazioni non governative che si occupano di diritti umani, di sindacati e di associazioni dei datori di lavoro, di enti sociali e professionali interessati, di chiese, di associazioni religiose, filosofiche e non confessionali, di università e di altri esperti qualificati di organismi e organizzazioni europei e internazionali. Dovrà garantire un meccanismo di scambio di informazioni e la messa in comune di conoscenze, e assicurare una stretta cooperazione fra l'Agenzia e le parti interessate.

Un altro emendamento prevede l'istituzione di un **comitato scientifico** che dovrà garantire un'elevata qualità scientifica delle attività dell'Agenzia. Tale comitato, che si riunirà quattro volte all'anno, dovrà essere composto da undici personalità indipendenti, altamente qualificate nel settore dei diritti fondamentali. Per la selezione di queste personalità, che resteranno in carica cinque anni senza possibilità di rinnovo, dovrà anche essere consultata la commissione competente del Parlamento europeo. Le decisioni del comitato, è anche precisato, potranno essere adottate con la maggioranza di due terzi.

In merito al **campo d'azione geografico**, i deputati, accogliendo la proposta di aprire la partecipazione all'Agenzia dei paesi candidati all'adesione, ritengono opportuno consentire anche la partecipazione dei paesi con i quali è stato concluso un accordo di stabilizzazione e di associazione. A loro parere, ciò consentirà infatti all'Unione di sostenere gli sforzi di tali paesi per integrarsi all'Europa, agevolando un progressivo allineamento della loro legislazione a quella della Comunità. Ma permetterà anche il trasferimento di know-how e di buone pratiche, in particolare nei settori dell'acquis che fungeranno da punti di riferimento centrali per il processo di riforma nei Balcani occidentali.

Un emendamento, infine, è teso a precisare che l'Agenzia continuerà a trattare i fenomeni di razzismo, xenofobia e antisemitismo, nonché la tutela dei diritti delle persone e delle minoranze. Dovrà inoltre dedicare la debita attenzione alle vittime della discriminazione. E' anche puntualizzato che la sua sede deve rimanere Vienna.

Link utili

[Proposta della Commissione](#)

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2005/com2005_0280it01.pdf

Riferimenti

Kinga **GÁL** (PPE/DE, HU)

Relazione sulla proposta di regolamento del Consiglio che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali

Doc.: [A6-0306/2006](#)

AGRICOLTURA

ETICHETTE CHIARE SUL BENESSERE DEGLI ANIMALI

I deputati chiedono l'attuazione uniforme in tutta l'UE delle norme sul benessere degli animali, l'effettivo rispetto delle disposizioni sul trasporto e il ricorso alla vaccinazione in caso di emergenze sanitarie. Sollecitando etichette chiare per orientare i consumatori, respingono l'inasprimento delle norme UE e auspicano prelievi aggiuntivi per i prodotti importati non conformi agli standard europei. Occorre anche sostenere la ricerca e ridurre le sperimentazioni sugli animali.

Ogni attività inerente alla protezione ed al benessere degli animali deve muovere dal principio che gli animali «sono esseri sensibili» e che occorre tener conto delle loro specifiche esigenze e del fatto che la protezione degli animali «è una manifestazione dell'umanità del XXI secolo e una sfida per la civiltà e la cultura europee». E' quanto sostiene la relazione d'iniziativa di Elisabeth **JEGGLE** (PPE/DE, DE) sul programma d'azione comunitario per la protezione ed il benessere degli animali (2006-2010), ricordando che, negli ultimi anni, l'Europa ha emanato tutta una serie di normative «conseguendo uno dei massimi livelli di protezione al mondo».

Per tale ragione, i deputati plaudono al programma d'azione comunitario per la protezione degli animali 2006-2010 che, per la prima volta, recepisce il protocollo sulla protezione degli animali del trattato di Amsterdam «in un concetto globale integrato per l'ulteriore sviluppo della protezione degli animali in Europa». D'altra parte, invitano la Commissione e gli Stati membri a vigilare su **un'applicazione uniforme** di tutte le disposizioni, compresi i relativi controlli nell'Unione europea, e a intervenire in maniera coerente, in caso di riscontrate trasgressioni, al fine di preservare la fiducia dei cittadini e garantire un'equa concorrenza nell'Unione europea.

La Commissione, inoltre, è invitata a recepire sistematicamente le analisi di impatto rilevanti di tutte le misure di protezione degli animali, tenendo conto delle incidenze etiche, sociali ed economiche e facendo tesoro dei nuovi progressi della scienza, delle esperienze pratiche e degli sviluppi a livello internazionale. Occorre poi sviluppare **indicatori** integrati e uniformi per la protezione degli animali, che siano basati su dati scientifici solidi, obiettivi, misurabili e ripetibili, permettendo così di promuovere la trasparenza degli standard in materia di protezione degli animali. Questi indicatori, inoltre, dovrebbero agevolare i controlli e ridurre gli oneri burocratici, portando a risultati scientifici paragonabili in tutti gli Stati membri.

Maggiore benessere per tutti gli animali, stop alle corride?

Sottolineando che una maggiore protezione degli animali costituisce «un obbligo costante» della Comunità, i deputati ritengono che la politica europea in materia di benessere degli animali non debba limitarsi alla tutela ed al benessere degli animali di laboratorio o ad uso agricolo, bensì estendersi anche a gli animali domestici, agli animali da zoo e da circo e agli animali selvatici. Accolgono quindi con favore il proposto divieto di importazione di pelli di cani e gatti e chiedono alla Commissione di proporre il divieto totale di importare da paesi terzi prodotti derivati da foche e ottenuti con metodi crudeli - quali le pellicce ottenute da animali scuoiati vivi, pellicce provenienti da allevamenti senza controllo veterinario e prodotti farmaceutici basati su specie in via di estinzione - e ogniqualvolta norme di produzione carenti costituiscano una minaccia per l'ambiente e la biodiversità. Inoltre, la

Commissione è invitata a presentare proposte volte a rendere permanente il divieto temporaneo di importazione nel territorio dell'UE di uccelli selvatici in cattività. I deputati, poi, invitano l'UE a porre fine ai combattimenti di cani, tori e galli, mediante misure legislative da adottare a livello nazionale o comunitario, e garantendo che le persone coinvolte in tali combattimenti non ricevano alcuna sovvenzione statale in relazione alle loro attività.

Etichettatura chiara e campagne d'informazione

I deputati ritengono che i consumatori debbano essere informati e preparati a pagare prezzi maggiori per prodotti provenienti da allevamenti animali che rispettano standard più elevati di benessere animale e che tali prodotti debbano essere opportunamente etichettati. Pertanto, sottolineando il ruolo che possono svolgere le etichette private, in particolare per quanto riguarda standard più elevati di benessere animale, chiedono alla Commissione di garantire un'etichettatura trasparente, facilmente comprensibile ed affidabile, che consenta ai consumatori di acquistare con cognizione di causa.

Al riguardo, se per i deputati un "Marchio UE" semplice e vincolante presupporrebbe già una garanzia del rispetto dei requisiti di protezione degli animali da apporre su tutti i prodotti venduti in Europa, nel caso di una protezione superiore a quella minima, una menzione speciale sull'etichetta «offrirebbe al consumatore maggiore visibilità degli sforzi supplementari effettuati dal produttore». Inoltre, i partner commerciali potrebbero essere spinti ad allinearsi, «consentendo così all'Europa di esportare in tutto il mondo i suoi standard di benessere animale».

La relazione invita inoltre la Commissione a presentare quanto prima possibile l'annunciata strategia di comunicazione e, al riguardo precisa che - affinché il programma d'azione sia coronato da successo - occorre che tutti gli operatori siano sufficientemente informati sui vantaggi, per gli animali e per i prodotti, di un elevato livello di protezione attuale e futuro degli animali in Europa. E' inoltre necessaria una strategia europea volta a promuovere la comunicazione sui temi afferenti la protezione animale nell'Unione europea e nei paesi terzi, per spiegare ai cittadini i diversi sistemi applicati nella fabbricazione di prodotti animali, nonché i costi e i benefici derivanti da norme più severe sulla protezione degli animali.

Vaccinazione al posto della macellazione

Nell'ambito della lotta alle epizootie, la relazione invita la Commissione a considerare maggiormente gli aspetti legati alla protezione degli animali. Al riguardo, i deputati ritengono che in situazioni d'emergenza «è sempre meglio optare per la vaccinazione su scala regionale», quale strategia di lotta, «anziché procedere alla macellazione di un consistente numero di capi di bestiame sani». Inoltre, sostengono che vi dovrebbe essere maggior spazio per la vaccinazione preventiva. In proposito, invitano la Commissione a intensificare gli sforzi per adeguare le pertinenti convenzioni dell'Organizzazione internazionale per la salute animale (OIE), al fine di ridurre le restrizioni commerciali sui prodotti ottenuti a partire da animali vaccinati.

Trasporto degli animali, rispettare le regole

La relazione rileva che, in pratica, la disciplina europea in materia di trasporto di animali «viene spesso disattesa», soprattutto per quanto concerne gli obblighi di sosta e di rifornimento di acqua e foraggio. I deputati, pertanto, chiedono misure adeguate affinché gli Stati membri aumentino il numero e l'efficacia dei controlli sull'applicazione della normativa europea. Inoltre, sostengono che, nell'ambito dei trasporti di animali, «sono assolutamente necessari l'introduzione e l'osservanza di indicatori scientificamente provati». Invitano pertanto la Commissione a promuovere gli sforzi per definire ed introdurre parametri tecnici oggettivi e specifici, atti a definire meglio il benessere animale durante il trasporto, al fine di sviluppare altresì sistemi integrati di certificazione, che tengano anche conto dell'influenza che le varie

peculiarità climatiche e strutturali delle regioni europee possono esercitare sugli animali, sulle modalità e sui tempi di trasporto.

Politica agricola comune

La relazione si compiace per la maggiore attenzione riservata alla protezione degli animali nell'ambito della politica agricola comune. Ma i deputati rilevano che i costi legati agli oneri burocratici «sono già decisamente troppo alti» e deplorano che il taglio dei finanziamenti per la politica di sviluppo rurale vada ad ostacolare nella pratica il finanziamento degli aiuti per l'adeguamento degli allevamenti alla normativa comunitaria sul benessere animale. Deplorano inoltre che le disposizioni in materia di ecosostenibilità «non prevedano compensazioni per gli allevatori di pollame e suini che rispettano le norme sul benessere animale».

Norme internazionali uniformi e prelievi contro il dumping sanitario

I deputati riconoscono che norme rigorose in materia di benessere degli animali determinano costi supplementari per gli allevatori e, in proposito, ritengono che siano necessarie misure ad hoc «per prevenire la dislocazione della produzione verso paesi in cui vigono norme meno severe». A loro parere, inoltre, risulta indispensabile un'accurata analisi dei costi di nuove proposte e delle relative ripercussioni sulla posizione concorrenziale a livello internazionale. La produzione comunitaria può infatti risentire di una perdita di competitività se nell'UE si introducono standard più elevati «senza una standardizzazione in ambito OMC».

La Commissione è quindi invitata a risarcire le perdite economiche subite dai produttori europei che, applicando misure di buona gestione degli animali, vedono aumentare i costi di produzione. Rilevando poi come gli aspetti inerenti alla protezione degli animali non godono di un'adeguata attenzione a livello internazionale, i deputati paventano il rischio di "dumping nel campo della protezione degli animali" e svantaggi per i produttori europei sui mercati europei e dei paesi terzi. Propongono quindi di istituire uno strumento di accesso qualificato al mercato volto ad impedire che siano aggirate le norme dell'UE in materia di benessere degli animali, «imponendo prelievi sui prodotti che non soddisfano le norme comunitarie».

Nel chiedere alla Commissione di promuovere iniziative a livello internazionale (OMC e OIE) volte a migliorare gli standard sul benessere degli animali per avvicinarli a quelli europei, i deputati chiedono anche di «non aggravare» le distorsioni di concorrenza subite dai produttori comunitari «tramite nuove norme vincolanti, dettagliate e uniformi». Ritengono, inoltre, che tutti gli accordi bilaterali con i paesi terzi che comprendono misure sanitarie e fitosanitarie debbono garantire che i prodotti di origine animale in provenienza da paesi terzi siano ottenuti conformemente alle norme comunitarie.

Da ultimo, la relazione ritiene che la decisione della Comunità di proibire l'importazione di carne bovina trattata con ormoni «si giustifica pienamente in base a ricerche scientifiche» e, pertanto, invita Canada e Stati Uniti «a revocare senza indugio le loro sanzioni nei riguardi dei prodotti europei», che i deputati reputano «ingiustificate e incompatibili con i principi dell'OMC».

Rafforzare la ricerca e ridurre le sperimentazioni sugli animali

Per i deputati, l'attuazione del principio delle 3R (**R**eplacement, **R**eduction, **R**efinement) (sostituzione, riduzione, perfezionamento) grazie al quale si fa minor ricorso agli animali nel campo della ricerca, scienza e autorizzazione dei prodotti, «costituisce un pilastro della politica europea in materia di protezione degli animali». Plaudono quindi agli sforzi compiuti dalla Commissione per sviluppare ulteriormente la direttiva 86/609/CEE sulle sperimentazioni animali, sollecitandola a presentare nel corso di quest'anno le apposite proposte legislative. Al riguardo, ritengono che la proposta di revisione

della legislazione dell'UE sulla protezione degli animali debba garantire l'estensione della sfera di applicazione della direttiva 86/609/CEE alla ricerca fondamentale ed alla ricerca che si avvale degli animali a fini di istruzione.

I deputati accolgono poi con favore l'annunciato impegno di ricerca nel campo della protezione degli animali, precisando che essa non dovrebbe concentrarsi solo sulla diffusione generale delle conoscenze di base ma anche sullo sviluppo di indicatori trasparenti e di agevole uso, su sistemi di certificazione e di etichettatura nonché su alternative alle sperimentazioni animali. A quest'ultimo proposito, ritengono che occorra accelerare la messa a punto, la convalida e l'accettazione di metodi alternativi alla sperimentazione animale e che si debbano prevedere maggiori risorse in ogni fase, in termini di finanziamenti, personale e supporto amministrativo, «al fine di garantire che la sperimentazione animale sia sostituita il più rapidamente possibile da altri metodi».

A loro parere, inoltre, qualunque futura revisione della normativa sul benessere animale dovrà fondarsi su indicatori oggettivi «per evitare decisioni arbitrarie con ripercussioni economiche ingiustificate per l'allevatore». La Commissione e gli Stati membri sono poi invitati a garantire risorse sufficienti per la ricerca sulla protezione e il benessere di tutti gli animali nel quadro del Settimo programma quadro di ricerca, portando anche avanti le piattaforme tecnologiche «senza lungaggini burocratiche». Per i deputati, infine, è necessario

migliorare il collegamento in rete fra gli esistenti istituti comunitari preposti alla protezione degli animali prima di insediare un ulteriore istituto comunitario per la protezione degli animali

Background - discussioni al Consiglio dei Ministri

Lo scorso mese di giugno, i Ministri dell'agricoltura dell'UE hanno avuto uno scambio di opinioni sulla comunicazione della Commissione e preso atto delle conclusioni della Presidenza che sintetizzano i principali punti emersi dalla conferenza sul benessere degli animali tenutasi a Bruxelles il 30 marzo 2006. Le conclusioni della Presidenza insistono in particolare sulla creazione di una rete di istituti e laboratori scientifici europei competenti in materia di benessere degli animali, sottolineano la necessità di una valutazione d'impatto e rilevano l'opportunità che l'esigenza di legiferare si basi sui risultati di studi scientifici validi, che ne dimostrino la necessità e la fattibilità.

E' inoltre considerata altamente prioritaria la definizione di indicatori obiettivi e misurabili del benessere degli animali. È previsto anche che la Commissione esplori eventuali opzioni per un sistema di etichettatura sul benessere degli animali a livello dell'UE. Le conclusioni sostengono infine il reciproco riconoscimento di norme sul benessere degli animali a livello multilaterale e su scala mondiale.

Link utili

[Proposta della Commissione](#)

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006_0013it01.pdf

Riferimenti

Elisabeth **JEGGLE** (PPE/DE, DE)

Relazione su un programma d'azione comunitario per la protezione ed il benessere degli animali 2006-2010

Doc.: [A6-0290/2006](#)

Procedura: Iniziativa

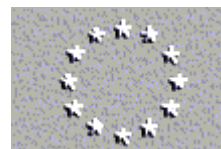
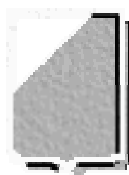
Dibattito: 11.10.2006

(Parlamento europeo – 6 ottobre 2006)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



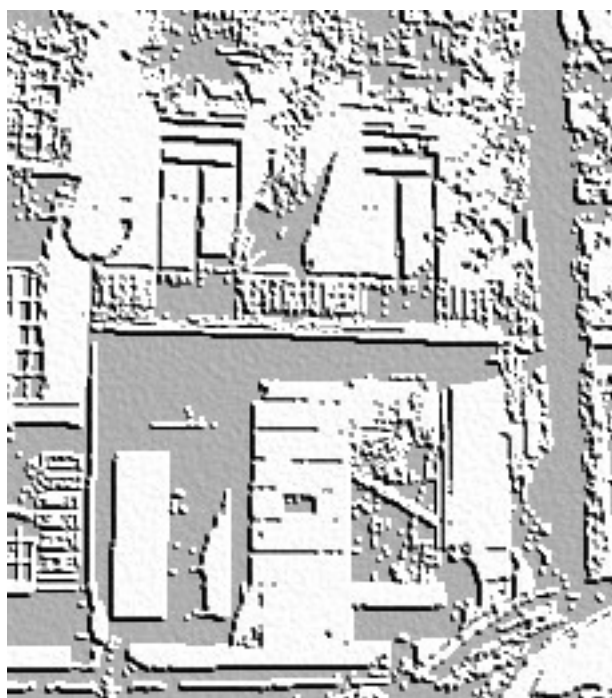
REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCA PARTNER

Numero 33/p

12 ottobre 2006

Selezione di richieste di partenariato

TRASPORTI / ENERGIA

RICERCA PARTNERS DELL'IMPRESA PUBBLICA SPAGNOLA "EGMASA LTD" NELL'AMBITO DELL'INVITO A PRESENTARE PROPOSTE DEL PROGRAMMA "ENERGIA INTELLIGENTE EUROPA – COMPARTO *STEER*"

SCADENZA : 31 OTTOBRE 2006

Dear colleagues,

Find enclosed a partner search launched by the public company EGMASA Ltd. (Empresa de Gestión Medioambiental, S.A.), of the Regional Environment Ministry of Andalusia (Spain), in order to participate in a project **Intelligent Energy for Environment-STEER– Efficient use of energy in transport**.

The programme is open to any legal, public or private person established in the territory of the EU, the candidate countries and the countries of the European Free Trade Association (EFTA) and the European Economic Area (EEA). EGMASA is particularly interested in finding partners from the Eastern Europe States.

Please, note that the **deadline for applying is 31 October 2006**.

The Environmental Management Company, Ltd., EGMASA (www.egmasa.es), is a government created company belonging to Environmental Ministry of the Regional Andalusia Government, founded in 1989 and dedicated to engineering, works and services. The wide range of offers, the weight of our experience and the guarantee of its global solution, permit us to undertake integrally any type of environmental project.

PROJECT TITLE: Design of a website which will allow for people interested to contact each other in order to make common use of private transport means.

BUDGET

TOTAL project: 300.000 €. Part financed by European Commission 50% (150.000 €).

Leader partner: EGMASA 150.000 € (50% is financed by European Commission).

Partner 1: 75.000 € (50% is financed by European Commission).

Partner 2: 75.000 € (50% is financed by European Commission).

DURATION: 19 months.

Please disseminate it to whom it concerns in yours contacts.

For more information, please contact:

Mr. Clint García

mcgarcia@egmasa.es

Tel. +34 95 569 30 55

Mr. José Manuel Requena

jrequena@egmasa.es

Tel. +34 95 569 30 35

TECHNICAL ASPECTS OF THE PROJECT PROPOSAL BY EGMASA FOR THE 2006 EIE (EUROPE- INTELLIGENT ENERGY) PROGRAMME

FIELD OF ACTION: steer

KEY ACTION: N° 9: MEASURES TO PROMOTE THE RATIONAL USE OF ENERGY IN TRANSPORTATION

PROJECT TITLE: DESIGN OF A WEBSITE WHICH WILL ALLOW FOR PEOPLE INTERESTED TO CONTACT EACH OTHER IN ORDER TO MAKE COMMON USE OF PRIVATE TRANSPORT MEANS.



egmasa
Empresa de Gestión Medioambiental
CONSEJERÍA DE MEDIO AMBIENTE



CONTEXT OF THE PROPOSAL

The transportation sector, as stated in the **key action n° 9 Measures to promote the rational use of energy in transportation** represents 30% of the energy consumption in the EU, 98% being petrol dependant, with a 50% increase happening during the years 1985 and 1998.

One of the actions that best serves to improve the transportation system's efficiency is an increase in the occupation of the vehicles, which are already integrated in the system. If we were to focus on these aspects, we would witness that it is precisely the private vehicles, which have the least occupation, presenting an average occupation of 1.2 passengers per vehicle.

Therefore it is necessary to set out efficient and effective mechanisms aimed at increasing the occupation of private vehicles, and consequently diminish the energy consumption and the contaminating emissions, greatly improving the quality of life in our cities, without having to give up on the needs of mobility of the population, all this complemented with the use of other means of transportation (public transport, bicycles, etc.).

Our proposal to promote the rational use of private vehicles is the creation of a website which will serve to help people contact others interested in sharing the use of their private vehicle.

The reason why EGMASA seeks to lead this proposal is because this same proposal has arisen directly from the Environmental Sustainability Programme CIUDAD 21. This programme, which is managed by the CIUDAD 21 Technical Unit, is an initiative of the Regional Government of Andalucía and the "Federación Andaluza de Municipios y Provincias" (FAMP, which stands for *Andalusian Federation of Municipalities and Provinces*) and is directly focused at improving the citizens of Andalusia lifestyle by achieving the goals of Sustainable Development.

AIMS

The Project consists in establishing, by means of a website, a regional sustainable mobility network so as to make transportation easier in a specific municipality, or between different municipalities as well, between persons who follow a route according to these aspects:

➤ *Proximity between the origin and destination of the occupants of the vehicle*

➤ *Compatibility between schedules*

➤ *Most frequent trips, either due to work or studies*

The website will also give information on the possible alternatives for means of transportation to get to a specific destination, as required by the user (public transportation, bicycle lanes, etc.,)

This action is thought for diversifying the means of transportation, rationalise the use of cars or private transport means and give citizens a choice to follow different travelling options, always taking into account sustainable means of transportation. All this with the aim of introducing significant improvements, as are **reducing traffic density, energy consumption, noise and CO₂ and polluting substances emissions to the atmosphere.**

Another goal of this project is the **exchange of knowledge and experience**, which will be achieved thanks to the Technical meetings programmed for the beginning and the end of the events to be carried out between all partners.

We think that a virtual platform which will allow all partners to consult and present the advances achieved would be of utmost interest.

This project shall constitute the beginning of a greater project which aims to implement it to the rest of the municipalities of Andalusia.

METHODOLOGY

First Phase: Celebration of a Technical meeting at the beginning of the project between all partners as well as possible cooperating entities interested on a regional level (companies, local governments, etc.) which might have developed similar initiatives in this field.

The aim of this meeting is to establish a framework which will allow the analysis and the evaluation of the initial situation in each one of the partner regions, and will also allow for initial decisions to be taken concerning further developments of this project **Second Phase:** Each partner carries out the designated tasks planned according to the proposal presented for the project.

As mentioned previously, EGMASA plans to establish a network on a regional level, making use of the structure and the channels established by the CIUDAD 21 Program, which aims to put citizens in contact so as to allow them to share the use of private vehicles.

As proposed contents of this web we have:

➤ Subscription to the service offered to users (personal data, contact details, none of which will be made available to the public unless the user authorizes it)

➤ Reason for the travel itinerary (work, university or other destinations)

➤ Origin and destination (municipality / postal code or neighborhood)

➤ Schedule

The web will also make the following information available:

- Rules and advice on the use of the service offered
- *Information on the possible alternatives for a given route (public transportation, bicycle lanes, etc...)*
- *Any other information considered of interest to users*

It would be very interesting that partners all carry out a similar experience in their region on a provincial, municipal level or within a specific organization (work centers, companies, universities, etc.).
Third Phase: Celebration of a final event, once the project has come to its end, where each one of the partners will show the results of the project in their region, and allow for the exchange of experiences between all those who have taken part in the project.

This will help constitute a virtual platform where a follow up of each one of the three phases carried out will be done.

BUDGET

TOTAL project: 300.000 €. Part financed by European Commission 50% (150.000 €).

Leader partner: EGMASA 150.000 € (50% is financed by European Commission).

Partner 1: 75.000 € (50% is financed by European Commission).

Partner 2: 75.000 € (50% is financed by European Commission).

5. DURATION

19 months.

6. CONTACT

Mr. Clint García (cmgarcia@egmasa.es) & Mr. José Manuel Requena (jrequena@egmasa.es).
Tel. +34 95 569 30 55 / +34 95 569 30 35

7. DEADLINE FOR SUBMITTING PROPOSAL

31 October 2006

ENERGIA

**RICERCA PARTNERS DELL'AGENZIA PER LO SVILUPPO REGIONALE
DELL'EMILIA-ROMAGNA, NELL'AMBITO DELL'INVITO A PRESENTARE
PROPOSTE DEL PROGRAMMA "ENERGIA INTELLIGENTE EUROPA "**

SCADENZA : 31 OTTOBRE 2006

Dear Colleagues,

ERVET, Emilia-Romagna Regional Development Agency (Italy), is looking for partners for a project proposal being developed under the Intelligent Energy programme.

The main field of work of the proposal is energy efficiency optimisation in local industrial cluster.

For further information please see the attached document or contact:

Mr. Fabrizio Tollari
ERVET SpA, Sustainable Development Unit
Email: fet@ervet.it
Phone: 0039-051-6450474
www.ervet.it

ERVET would also be interested in considering your IEE project proposal and, possibly, joining your consortium.

Please, pass it on to any relevant organizations within your region.

Best regards,
Chiara

Chiara Rossetti
Servizio di collegamento con gli organi dell'Unione Europea
Regione Emilia-Romagna
19, Avenue de l'Yser
1040 Bruxelles - Belgio
Tel. +32 (0)2 7323090
Fax +32 (0)2 7363190
E-mail: emilia-romagna@optinet.be
http://www.regione.emilia-romagna.it/web_guest/bruxelles/index.htm
www.emiliaromagnasociale.it/erlai.htm

IEE – Intelligent Energy for Europe 2006 call for proposal

Project proposal brief description

Policies aimed at supporting energy efficiency of the local industries are traditionally oriented by two different approaches: the technological/sectorial approach and the territorial approach. As a result of the adoption of these different single approaches by the different local actors (according to their own competence and nature) companies, also if located within local well defined clusters, are managing individually their energy efficiency, while local public authorities and local energy operators are implementing their own policies.

A number of barriers makes obstacle to optimization of energy efficiency of local industrial clusters: lack of knowledge (companies), lack of adequate evaluation tools (public authorities), lack of the territorial vision (local energy operators), lack of contribution by industrial operators (industrial associations, etc.) and lack of coordination. The development of competencies and local relations may bring to optimal options and the institution of specific structures for the managing of energy efficiency throughout the local industrial cluster (meaning for “cluster” industrial areas, eco-industrial parks, local concentrations of specific industry sectors).

The project aims at:

- applying and developing a model functional to overcome barriers to optimisation of energy efficiency of local industrial clusters and to promote energy savings and use of renewable sources combining the two different approaches above mentioned.

- Providing local administrators and companies with adequate tools to move towards energy optimisation.
- Promoting the diffusion of organizational practices and/or the establishment of local cluster competent bodies for energy optimisation

Steps of the project will consist of analysis of the local contexts and involvement of the local industrial clusters; energy balance of the clusters; preparation of tools (for training, assessment and local decision-making); development of tools for transnational relations and technical support; application and adjustment of tools; synthesis of results.

The project will be better realised with involvement of all actors competent for energy management at local level (public administration, energy agencies, energy providers, companies, etc.).

The project will be prepared having the opportunity of obtaining significant direct results and strategic impacts at European level (wide application of the developed model, integration with other IEE projects, extension of activities and network over the project).

ENERGIA

**RICERCA PARTNERS DELLA REGIONE VENETO, NELL'AMBITO DELL'INVITO A
PRESENTARE PROPOSTE DEL PROGRAMMA "ENERGIA INTELLIGENTE
EUROPA"**

SCADENZA : 31 OTTOBRE 2006

Dear Colleagues,

Please find enclosed a **Partner Search** launched by the Veneto Region (Italy) for a project proposal regarding Energy Efficiency in Lighting (CFL Bulbs) aiming at Enforcing the application and enhancing the awareness of EU labels and minimum energy efficiency standards, under the **Intelligent Energy Programme** 2003-2006 (VK4 "Efficient equipment and products).

The **Veneto Region** is particularly interested in finding partners (i.e. regional or local governments, research centres, ESCOs, private companies, etc...) from all EU member states (plus Romania, Bulgaria, Croatia). We would be very grateful if you could forward the attached document as a matter of urgency to any interested parties in your respective regions or organisations. If you would like further information, please do not hesitate to contact directly the project manager on the contact details below :

Please, note that the **deadline for applying is 31 October 2006.**

Thanks for your attention

Best Regards,

PARTNER SEARCH

Programme	Intelligent Energy 2006
Proponent	Veneto Region (Italy)
Deadline	31 October 2006
Title	Light on Energy Saving (LES)
Description	<p>This IEE proposal, formulated by Veneto Region (as Co-ordinator) aims at reaching the general objectives of the Intelligent Energy Programme 2003-2006. More specifically, the proposal intends to contribute to the aims expressed in the VK4 “Efficient equipment and products” from the energetic point of view, addressing the following target areas:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Enforcing the application and enhancing the awareness of EU labels and minimum energy efficiency standards; • Technology procurement, buyer-initiatives and other approaches to accelerate the transformation of the market; • Monitoring market transformation and preparing the ground for new policy initiatives. <p>The proponents consider that the activities foreseen by this project will be able to contribute to the reduction of greenhouse gas (CO₂), as laid down in the Kyoto Protocol, and will promote, at the same time, the use of equipment with high performances in terms of energy saving, in order to streamline the public spending. Moreover, a campaign will be organized to support the change on the people’s behaviour.</p> <p>The project follows two different and complementary targeted areas, replicable as model in every partners’ States: the first is based on the increase of a safe and high performance technology (CFL Bulbs – A Class); the second one is based on an “education and communication campaign” that foresees an informative campaign (thanks to the support of an environmentalist association) which will be dedicated both to private (energy companies) and public (public administration, schools, etc...) stakeholders regarding: the environment education on the value of energy and the renewable energy sources (RES) and energy saving.</p> <p>The activities regarding the CFL Bulbs foresee the exploitation of the EC’s grant in order to obtain a retail discount</p>

	<p>on the light bulb's cost. This scheme will be applied to all lamps retailers.</p> <p>The collaboration with an ESCO, identified in "Azzero CO2" will allow to convert the sale of this technology in energy efficiency certificates (TEE o White Certificates). These certificates, than commercialized, will produce an income which will refund in part the retailers who made the above mentioned discount.</p> <p>The aspect of Communication and Education, that in our opinion is synergic with the results of the first action, wants to contribute, thanks to a cultural growth, to the energy saving.</p> <p>We presume that, thanks to the CFL technology, a total saving higher than 2.500.000 € for families in Veneto Region, with a drop of the total electric energy demand by 18 millions KWh, with the consequential reduction of CO2 emissions by some 9000 TOE. Those results could be further improved thanks to the change of behaviours acquired by the education campaign.</p> <p><i>Budget</i></p> <p>Overall Amount: around 300.000 euro Co-financing Veneto Region: around 120.000 euro Co-financing Partners: around 5-10.000 euro</p>
Call for Proposal	<p>http://ec.europa.eu/energy/intelligent/call_for_proposals/call_1_library_en.htm</p>
Contact Person	<p>Luca Piffer <i>luca.piffer@gmail.com</i></p> <p>Veneto Region, Brussels Representation Office, Rue de l'Industrie 22 1040, Brussels Tel +32 2 55 100 10</p>

INCLUSIONE SOCIALE

**RICERCA PARTNERS DELLA MUNICIPALITÀ INGLESE DI "LEEDS",
NELL'AMBITO DELL'INVITO A PRESENTARE PROPOSTE DEL PROGRAMMA
"INTI" (INTEGRAZIONE DEGLI IMMIGRATI NEI PAESI DELL'UE)**

SCADENZA : 20 OTTOBRE 2006

Dear Colleagues,

Please find attached urgent partner search from Leeds City Council based in the Yorkshire and Humber region (UK) which we would be grateful for you to disseminate to your appropriate colleagues in your regions. They are currently putting together a bid for a European project which they are going to submit on the **20th October 2006** under INTI Programme - Integration of Third-Country Nationals. They are looking for **1 -2 partners particularly from the Baltic states or from Eastern Europe.**

Part of the project is to pilot 2 intergenerational projects in ethnic minority communities at a local level. Ideally an organisation dealing with elders from ethnic minorities should partner with a youth organisation at local level to carry out the pilot projects. Both partners should be partners in the INTI bid as well if possible. Potential partners could be: the local authority itself (**social services, immigration service**, equality team), state-run organisations, residential care homes, welfare organisations, youth organisations working with ethnic minorities, voluntary organisations working with minority ethnic groups, etc.

The project language will be English.

Further information on intergenerational work in general can be found on the following website:

<http://www.centreforip.org.uk/default.aspx?page=826>

http://ec.europa.eu/justice_home/funding/inti/funding_inti_en.htm

Mareike Schmidt
Project Officer - International Relations
Leeds City Council
4th Floor West
Civic Hall, Leeds LS1 1UR, UK

Tel: ++ 44 (0)113 24 74740

Fax: ++ 44 (0)113 247 4494

mareike.schmidt@leeds.gov.uk
<http://www.leeds.gov.uk/international>
Kind regards,

Yorkshire & Humber European Office

Emma Gollas
Office Assistant

Yorkshire & Humber European Office
Avenue de Cortenberg 118 - 1000 Brussels - Belgium
Tel: 00 32 (0) 2 735 3408 Fax: 6214
email: emma@yorkshire.be



Outline INTI bid

Title of the project: Intergenerational Work in Ethnic Minority Communities

Background:

Intergenerational practice aims to bring generations together in purposeful, mutually beneficial activities which promote greater understanding and respect between generations and help to build more cohesive communities (Definition Beth Johnson Foundation, UK). As research shows intergenerational approaches are an effective way to address a number of issues such as building active communities, promoting citizenship, regenerating neighbourhoods and addressing inequality. There is also some evidence that intergenerational projects can help overcome prejudices between generations within a community and across communities as well as foster cultural understanding and conflict resolution.

Particularly within the United Kingdom there has been an increasing recognition of the need to systematically strengthen relationships within ethnic minority communities (Leeds Community Cohesion Plan) due to the results of several research studies and consultation exercises in the aftermath of the London bombings in August 2005. These suggest that breaking down intergenerational tensions would help engage communities better and strengthen community cohesion. However, there is little evidence that intergenerational practice with minority ethnic groups has been explored in great detail as a tool to address issues of race and culture across the UK and the European Union. Although there are some pilot projects in place at local levels (Jamaica Society Project, "A journey through our history", Leeds, UK or "Lernchance Familiengeschichte, Frankfurt, Germany), there is hardly any evidence of good practice being developed in this area of work. There is also no systematic approach in place on how to best initiate and evaluate these projects.

This project therefore seeks to bring together representatives from 5 European cities in order to develop and discuss Intergenerational Practice in/with ethnic minority communities via the exchange of good practice.

Aims of the project:

The aims of the project are as follows:

- develop a better understanding of intergenerational work in/with ethnic minority communities
- explore how intergenerational work with minority ethnic communities can strengthen cultural understanding and generational exchange and how this can improve community relationships

- identify factors that contribute to the success of an intergenerational project in/with ethnic minority communities
- further understanding of what constitutes good practice and examine the relationship between practice, policy and research
- identify issues relating to intergenerational practice in/with minority ethnic communities which may require further debate and consideration
- benchmark intergenerational work with minority ethnic communities across Europe
- support those involved - or potentially involved - in intergenerational practice with ethnic minority communities through a best practice guide
- promote intergenerational work in/with minority ethnic communities to a wider audience
- influence decision-makers to incorporate intergenerational initiatives with ethnic minorities into their policies and funding guidelines at local, national and European level.

Project Outline:

Phase 1:

The first stage of the project will consist of preparing a short report with regard to what kind of intergenerational work in/with ethnic minority communities already exists in the relevant city and/or the country. Partners will also review relevant literature in the field of intergenerational work in general and start building up a steering group of people who are willing to support the project at a local level. A particular focus will be placed on recruiting grass-root led groups and voluntary/welfare organisations working with minority ethnic groups to support the project.

Phase 2:

The second part of the project will be a study visit to Leeds to explore how intergenerational work with/ in minority ethnic communities can be introduced.

During the meeting in Leeds, the project partners will discuss the following:

- Identifying potential local partners and building a steering group at local level - > partnership work, and consultation with welfare/voluntary organisations
- Preparation of an intergenerational project in/with ethnic minority communities
- Introduction of intergenerational projects in/with ethnic minority communities
- How do we stereotype people because of their age and their ethnicity?
- Recruitment of younger and older participants and volunteers (database development)
- Promotion of intergenerational work with/in ethnic minority communities across the city
- Influencing local decision-makers
- Training and induction of professionals to intergenerational work with ethnic minority groups.
- Systems for tracking, and target setting
- Conflict management and problem resolving
- Non- judgmental support and non-authoritarian supervision
- Mediation
- Duration of an intergenerational project
- Monitoring and evaluation of the scheme

Examples of good practice from across Europe in this area of work will be identified and compiled in a report. Project partners will also be introduced to some of the intergenerational projects in/with ethnic minority communities already in place in Leeds and get the opportunity to speak to participants.

Phase 3:

In the third phase, each city will **pilot two new intergenerational projects in ethnic minority communities**. As local circumstances might be different, each partner city will decide which intergenerational project will be implemented. Examples include reminiscence work with minority ethnic communities, intergenerational projects to support active citizenship and participation, cultural projects to overcome prejudices and to identify role models etc. A second partners meeting will take place during this process to support the partners in developing their intergenerational projects. Partners will also start compiling a guide to good practice including the results of the two partner meetings (see outputs). And finally partners will organise a local seminar at the end of this phase to promote the results of their intergenerational work and to evaluate what works well and what doesn't in this field. A report including all the results of the local seminar and the two intergenerational projects will be written up at the end of this project phase.

Phase 4:

Phase 4 will consist of a final conference (Brussels or one of the partner cities?) to disseminate the results of the project and to give further recommendations to practitioners and policymakers on how to implement intergenerational projects in /with ethnic minority groups. Participants of the local projects will also take part in this conference and contribute to it with their own experiences. Evaluation will be undertaken as appropriate (see outputs).

Outcomes:

It is hoped that the project will have a number of outcomes in terms of the value and impact it has had on the recipients' well being and involvement/active participation in the community and the breakdown of potential tensions between the generations. One of the main challenges of this project will be to evaluate these outcomes and every effort will be undertaken to develop a meaningful evaluation framework for this.

Outputs:

1. Connecting the Generations: A practical Guide for Developing Intergenerational Programmes for Ethnic Minority Communities

Research (Beth Johnson Foundation, UK, Deutscher Caritasverband Freiburg, Germany) shows that intergenerational projects which invest time and thought in initial preparation before bringing groups of young and old people together are more likely to achieve a successful integration and development of positive relationships. This is particularly important when developing projects to foster understanding and a sharing of changed values within one minority ethnic community or across minority ethnic communities and the host community. One of the main outputs of the project will therefore be a good practice guide which will include details on how intergenerational programmes for ethnic minority communities are developed and implemented in practice. This will help professionals from other European cities to acquire the knowledge, understanding and skills to integrate intergenerational projects with minority ethnic communities into their work.

Outline of the Best Practice Guide:

Chapter 1: Getting started will introduce intergenerational programmes by presenting the rationale, definition, and types of different programmes to bring together old and young people from ethnic minorities. It will also include some background information on careful planning and preparation as well as partnership work with minority ethnic organisations.

Chapter 2: Planning an Intergenerational Programme for Ethnic Minority communities. Thorough project management needs to be applied to all intergenerational projects for ethnic minorities, consisting of clear objectives, target setting, monitoring and evaluation. In this intergenerational projects for ethnic minorities are not different from any other project. However, as older and younger generations are brought together for a greater cultural understanding for this kind of project, it is important to look at how change in attitudes can be best achieved. There is some evidence for example from pilot projects (“Friendly People, wicked places”, Wapping, London) that preparation might need to be carried out with the generations separately and clear ground rules established before the start of the project to create the outcomes desired. This will be explored further during the project and included in the Best Practice Guide.

Chapter 3: Recruiting Program participants: The main focus of this chapter will be on the process of recruiting programme participants. After examining the motivations and barriers of programme participation, the chapter will focus on recruitment tools, how to use them and how to recruit. Special attention will be given to communication tools as not all older people from ethnic minorities can speak and read/write the language of the host country.

Chapter 4: Training Youth, discusses how young participants of an intergenerational programme for ethnic minorities can be best trained. The components of a typical training agenda will be presented including ice breakers, myths and stereotypes, normal ageing, cultural differences, program-specific exercises and problem- solving.

Chapter 5, Training Older Adults from Ethnic Minorities, will present information on how to carry out training for older participants of an intergenerational programme for ethnic minorities. It will describe how to plan a training course, developmental characteristics of children and youth, teaching methods and training techniques, tips for working and communicating with children and young people from ethnic minorities, problem solving and program specific exercises.

Chapter 6, Program Implementation, will present information on maintaining the programme, and celebrating the programme’s success.

2. Evaluation report:

In order to monitor and evaluate the project an evaluation report will be contracted out to an external organisation (Social Research Institute Dortmund, Germany?, Beth Johnson Foundation, UK?). The evaluation report will provide practical information through an analysis of actual intergenerational programmes for ethnic minorities, as well as a summary of current intergenerational evaluation and research in this area of work. Public policy questions related to this growing field, and ideas, questions, and considerations for its future will be also addressed. Other areas to be evaluated are: partnership working, empowerment and involvement of young and old people, tensions within the community, transnationality. The impact of the following will also be evaluated: participants, project partners, network members, policy and practice (all levels), transnationality.

Project partners:

Leeds City Council (lead organisation), UK
Brno City Council (partner organisation), Czech Republic ?

Brasov Council (partner organisation), Romania ?
Dortmund Immigration service (partner organisation), Germany
Siegen City Council social services department (partner organisation), Germany
Stockholm City Council or voluntary organisation (partner organisation), Sweden

Projects must involve organisations from at least five different European countries.

It is hoped that representatives from statutory and voluntary sector organisations and old and young people from ethnic minorities themselves will be involved in the project.

Timing:

The deadline for submitting the project proposal is the **20th of October 2006.**

Project start:

The project will start between 1 March and 31 August 2007 and will last 18 months.

Project budget:

The grant from the European Commission will cover the travel and subsistence costs for the partner meetings. Partners will have to contribute around EUR 6000 to the project in the form of match funding (the exact amount will depend on further development of the budget and on how many partners will take part in the project). This can be contributed in the form of staff costs, cost for conference rooms and catering, overheads (up to 7 %). Staff costs of local authority employees are not eligible as match funding unless the person working on the project is specifically employed for the project.

Total project budget: approx. EUR 250 000

The grant will be administered by Leeds City Council, International Relations.

Partner's duties and responsibilities:

Leeds City Council, International relations will be responsible for submitting the project proposal to the European Commission and for negotiating with the partners before the start of the project. A project co-ordinator will be appointed at the start of the project to manage the project. Leeds City Council, Social Services Department, Equality team and Neighbourhoods and Housing together with organisations across the city will take on the general project management and the practical arrangements for the partner meetings. Partner organisations are required to organise meetings and/ or workshops to prepare and follow up the partner meetings with a wide range of partners at local level. A detailed action plan including local project work to be undertaken will be worked out at the start of the project. The project results will be disseminated as widely as possible by the lead and partner organisations.

Partners will be asked to sign a standard partnership agreement including details about planned resources and partner's obligations as appropriate before the start of the project.

Main contact person:

Mareike Schmidt

Project Officer - International Relations
Leeds City Council
4th Floor West
Civic Hall
Leeds LS1 1UR
United Kingdom

Tel: 00 44 (0)113 24 74740
Fax: 00 44 (0)113 247 4494

mareike.schmidt@leeds.gov.uk
<http://www.leeds.gov.uk/international>

INCLUSIONE SOCIALE

RICERCA PARTNERS DELLA FONDAZIONE SPAGNOLA "AFIES", NELL'AMBITO DELL'INVITO A PRESENTARE PROPOSTE DEL PROGRAMMA "INTI" (INTEGRAZIONE DEGLI IMMIGRATI NEI PAESI DELL'UE)

SCADENZA : 20 OTTOBRE 2006

Dear Colleagues,

Please find attached urgent partner search from AFIES Foundation, which we would be grateful for you to disseminate to your appropriate colleagues in your regions. AFIES Foundation is going to submit the project on the **16th October 2006** under INTI Programme - Integration of Third-Country Nationals. They are looking for at least 6 Public Authorities from Italy, Greece, Malta, Portugal, Poland, Romania, Bulgaria and Lithuania:

- Located in towns with 15000-20000 inhabitants and an important immigrant population (mostly working in the farming sector)
- Dependent from regional governments (Romanian "Oficio", Regional Ministries for Welfare or Migration Policies, Employment Agency).
-
- In any case, they must face the challenge of managing migratory movements either in a country of origin or a host country (or both).

For further information, please contact:

María Aurora Quijada Castillo
Fundación AFIES
Telf.: +34 954 286 180
Fax: +34 954 274 166

Pablo Sarazá Jimena

Delegación de la Junta de Andalucía
Av. des Arts, 4 - 2º
B- 1210 Bruselas

Tel.: 00 32 2 209 03 29
Fax.: 00 32 2 209 03 31
E-mail: psaraza@junta-andalucia.org

Project proposal:
“Good practices concerning contracts of employment in countries of origin”

Program: Program INTI

Deadline: 16th October 2006

Objectives:

In the last decades, Spain has moved from being a country of origin to becoming a host country as regards migration. This is made evident in several areas of Andalusia, where immigrants periodically supply the demand of labour force in the Andalusian farming sector. The town of Cartaya is a good example: it manages a migratory movement which amounts to 35000 people each year.

From 2000 the system of contracts of employment in countries of origin has been in operation. Its aims are to normalize immigration and protect immigrants. It consists in the signing of international agreements that enable immigrants to obtain their contracts of employment in their country of origin. The initiative was first implemented in the Andalusian farming sector. It has proved very satisfactory, and therefore continuity is desired.

In this state of affairs, this project has been designed to improve the practice of contracting in countries of origin through the exchange of good practices, awareness-raising actions and the creation of networks along with other public administrations from the Canary Islands, Malta, Portugal, Greece, Italy, Romania, Bulgaria, Poland and Lithuania.

Suggested activities:

The proposed activities are the following ones:

- Seminars to promote research and raise awareness, and visits in situ to encourage the exchange of good practices and the creation of networks.
- Production of learning and dissemination materials.
- Development of application software to improve the integrated management of immigration, facilitating the creation of networks.

Search of partners

Expected number of

Partners: At least 6

Potential partners: Public Authorities from Italy, Greece, Malta, Portugal, Poland, Romania, Bulgaria and Lithuania:

- o Located in towns with 15000-20000 inhabitants and an important immigrant population (mostly working in the farming sector)

- Dependent from regional governments (Romanian “Oficio”, Regional Ministries for Welfare or Migration Policies, Employment Agency).

In any case, they must face the challenge of managing migratory movements either in a country of origin or a host country (or both).

Expected duration: no more than 18 months

Expected start of the Project: April 2007

Contact Details:

Please send us a description of your organisation (objectives, activities, experience in immigration issues and especially in this particular type of contract, experience in EU funded projects and contact details) and your motivation to participate in this project by e-mail. Please do not hesitate to contact us in case you have any questions.

María Aurora Quijada Castillo
Fundación AFIES
C/ Nuestra Señora de los Dolores, 27
41006 Sevilla (Spain)
Telf.: +34 954 286 180
Fax: +34 954 274 166
E-mail: proyectos.afies@telefonica.net

AFFARI SOCIALI

**RICERCA PARTNERS DELL'UNIVERSITÀ INGLESE DEL "KENT" E DELLA
"LONDON PROBATION SERVICE", NELL'AMBITO DELL'INVITO A PRESENTARE
PROPOSTE DEL PROGRAMMA "DAPHNE III" (LOTTA CONTRO LA VIOLENZA NEI
CONFRONTI DEI BAMBINI, DEGLI ADOLESCENTI E DELLE DONNE)**

SCADENZA : 20 OTTOBRE 2006

Dear colleagues,

Partner search - Daphne III Programme

Please find attached a partner search from the London Probation Service and the University of Kent. I would be very grateful if you could forward this partner search to any relevant organisation in your region.

The project aims to set up an **Integrated Domestic Advice Programme**. This programme would offer a compulsory programme for offenders to challenge their behaviour; at the same time, it will also offer support to victims. The London Probation Service would like to find partner organisations who are interested to take part in this project. The aim is to submit the proposal to the new Daphne III programme when the first call for proposals is published in 2007.

About the project organisers

The London Probation Service is a law enforcement agency and public organisation that works to rehabilitate offenders given community sentences and those released from prison. They also help enforce the conditions of court orders and release licences and to take whatever steps in their power to protect the public.

The European Institute of Social Services (EISS) is a department of the School of Social Policy, Sociology and Social Research at the University of Kent. EISS aims to link academic research with the development of social policy and practice.

The London Probation Service and the European Institute of Social Services have both been involved in a series of EU-funded projects through the European Social Fund, Equal and the Agis Programme

For more details

If you would like more details about the project, please contact the project organiser, Mr Ben Gladstone, at the University of Kent. His contact details are in the attached document.

I very much hope this information is of use and with best wishes from the Kent Brussels Office.

Dafydd Pugh

Dafydd Pugh
European Policy Officer, International Affairs Group
Chief Executive's Department, Kent County Council

Address: Kent Brussels Office
South East England House
35 Square de Meeûs
1000 Brussels
Tel: +32(0)2 504 07 50 (Switchboard)
Tel: +32(0)2 504 07 59 (Direct line)
Fax: +32(0)2 504 07 22
dafydd.pugh@kent.gov.uk

Partner Search Daphne Programme Call for Proposals 2006

The Integrated Domestic Advice Programme (IDAP)- an investigation into the potential for transfer of the IDAP model to EU partners

The issue of Domestic Violence within EU Member States is currently tackled in different ways, but in most countries current practice is based on a social framework approach.

In the UK, matters of domestic violence are increasingly being dealt with through the legal framework. In London, once perpetrators have been proved guilty by the courts they, along with their families and victims, can be referred to an Integrated Domestic Advice Programme (IDAP) that is designed to .

For the perpetrator this is a mandatory requirement where offending behaviour is addressed through group work (a 27 week domestic abuse programme), one to one work with their probation officer or offender manager and additional work with partnership organisations to address further criminogenic need. IDAP is a systemic programme, and is the first programme to be accredited in the UK as a systemic approach. Therefore all elements, groupwork, supervision by offender manager and women's safety work need to be in place. IDAP is part of a coordinated community response to domestic abuse.

A key element to the work with the perpetrator is the co-working between London Probation and the Metropolitan Police. Information sharing protocols have been developed to ensure that violent incidents involving programme participants are reported to the Programme Deliverers in a timely and regular manner.

For victims, a voluntary service is available through Women Support Workers who provide individual and group counselling and support. All those employed to run the programme are trained in accordance with the programme that has been developed from the Duluth Domestic Violence Programme that originates in Minnesota in the USA.

The idea of this bid is to research the effectiveness of the IDAP programme both in the UK and with EU partners and investigate the potential for transfer of the model to partners.

PLEASE NOTE: If research from this bid shows that the transfer of the IDAP programme into other European partners would be effective in tackling domestic violence then the proposal is to submit a further bid to carry out this work in 2007.

Timescale:

The call for proposals for 2007 will be published by the Commission only when the Decision of the European Parliament and of the Council establishing the 'Daphne III' programme for the period 2007-2013 has been adopted.

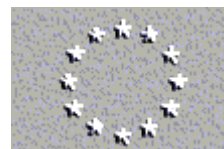
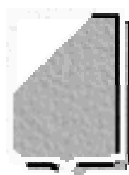
Contact for further information:

Ben Gladstone
Projects Manager
European Institute of Social Services (EISS)
Keynes College
University of Kent
Canterbury CT2 7NP
Tel: + 44 (0) 1227 824011
Email: b.m.gladstone@kent.ac.uk

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



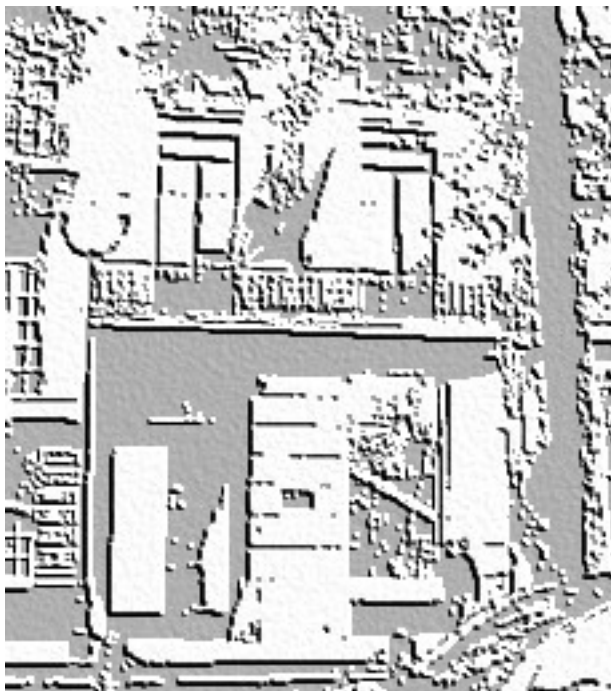
REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 33/e

12 ottobre 2006

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni

OCCUPAZIONE

CONFERENZA INTERNAZIONALE DAL TITOLO "*LE CITTÀ LAVORANO INSIEME
PER LA CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE*"

ORGANIZZATA DAL COMUNE DI REGGIO CALABRIA NELL'AMBITO
DEL PROGETTO COMUNITARIO "*URBACT - REGENERANDO*"

(24 NOVEMBRE 2006, *REGGIO CALABRIA*)

Gentili signori,

abbiamo il piacere di informarVi che il **24 novembre 2006** si terrà a **Reggio Calabria**, la conferenza internazionale dal titolo "Le città lavorano insieme per la crescita dell'occupazione" organizzata dal comune di Reggio Calabria nell'ambito del "PROGETTO URBACT - REGENERANDO".

La conferenza internazionale sull'occupazione cercherà di dare una risposta ai seguenti quesiti:

- Possono le città avere successo nell'attuazione di politiche attive per l'occupazione?
- Come possono i partenariati europei tra le città contribuire a migliorare le politiche per l'occupazione a livello urbano?
- Qual'è il rapporto tra occupazione e sviluppo economico?

Attraverso il confronto delle iniziative attuate (o in corso di svolgimento) nelle città partner, volte alla creazione di nuove opportunità di lavoro, all'inserimento lavorativo, alla valorizzazione del capitale umano, alla lotta contro il lavoro irregolare e all'analisi dell'impatto occupazionale degli interventi di politica sociale, di politica per le piccole e medie imprese, di politica ambientale, **REGENERANDO** ha fatto emergere le capacità e le opportunità occupazionali derivanti dall'operato delle città.

Il network ha permesso di trarre importanti considerazioni sulle azioni di contrasto al lavoro irregolare ed all'economia sommersa, constatando come, attuando proprie politiche urbane sia settoriali che intersettoriali, le città sviluppano azioni che hanno un significativo impatto occupazionale.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI CONTATTARE :

**COMUNE DI/MUNICIPALITY OF REGGIO CALABRIA – NETWORK URBACT
REGENERANDO**

Sito Web/ Web Site: <http://www.regenerando-rc.it> - www.urbact.org

Serena ANGIOLI - Dirigente Settore Lavoro, Sviluppo, Risorse UE. Comune di Reggio Calabria

s.angioli@comune.reggio-calabria.it

Tel/Fax: 0039.0965.312728 - tel/fax 0039.0965.598234

Cellulare- Mobile 0039 335 5420648

Grazia GIANNACCARI - Responsabile Ufficio Cooperazione

cooperazione@comune.reggio-calabria.it

Tel/Fax: 0039.0965.814874 tel/fax 0039.0965.598234

Segreteria organizzativa-Secretariat:

Staff Conferenza

Clara Giandolfo, Maria Antonietta Partitico, Amelia Feminò, Leandro Savio, Demetrio Falcone

Tel/Fax: 0039.0965.598234

e-mail regenerando@comune.reggio-calabria.it

Troverete in allegato il programma ;

Ufficio CNA Bruxelles

rue du Commerce 124

B-1000 Bruxelles

tel.: +32 2 230.74.42

fax.: +32 2 230.72.19

III COMITATO DI PILOTAGGIO
CONFERENZA INTERNAZIONALE
LAVORO IRREGOLARE E CRESCITA ECONOMICA “
POTENZIALITA' E SVILUPPO ATTRAVERSO LE POLITICHE LOCALI”

1 -2 - 3 dicembre 2005

Palazzo delle Arti di Napoli PAN – Palazzo Roccella

via dei Mille , 60 – Napoli

**RETE REGENERANDO : LEADER PARTNER CITTA' DI REGGIO CALABRIA(IT), CITIES
PARTNER:CITTA' DI ROMA (IT),CITTA' DI NAPOLI (IT),CITTA' DI SIRACUSA (IT);CITTA' DI
CATANIA (IT), CITTA' DI PALERMO (IT)CITTA' DI SALERNO (IT),CITTA' DI EVOSMOS (GR
,CITTA' DI CHALON SUR SAONE (FR),CITTA' DI LEICESTER (UK);OBSERVATOR
PARTNER:CITTA' DI ORADEA (ROMANIA)**

COMITATO ORGANIZZATIVO PER LA CITTA' DI NAPOLI:

UNITA' DI PROGETTO PROGRAMMA URBACT – DIREZIONE CENTRALE V INFRASTRUTTURE

DIPARTIMENTO LAVORO E IMPRESA

SERVIZIO LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

DIREZIONE CENTRALE X POLITICHE SOCIALI ED EDUCATIVE

SERVIZIO POLITICHE PER I MINORI, L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

PERSONE DI RIFERIMENTO

Gaetano Mollura

Cristina Fato

Giovanni Hoffman

TEL. 0039 081 7958932 E.MAIL urban@comune.napoli.it

PER LA CITTA' DI REGGIO CALABRIA:

SETTORE LAVORO SVILUPPO ROSORSE DELL'UNIONE EUROPEA

PERSONE DI RIFERIMENTO:

Serena Angioli

TEL 0039 0965 312728 E-MAIL s.angioli@comune.reggio-calabria.it

Giannaccari Grazia

TEL 0039 0965 312728 E-MAIL cooperazione@comune.reggio-calabria.it

PROGRAMMA

Mercoledì, 30 novembre 2005

Arrivo partecipanti e sistemazione presso l' Hotel Majestic

20.30 Cena presso l'Hotel Majestic

Giovedì 1 dicembre 2005

III° COMITATO DI PILOTAGGIO

Palazzo delle Arti Napoli PAN - Palazzo Roccella – via dei Mille, 60

8.30 Partenza dall'hotel

9.0 Accoglienza e registrazione partecipanti

Saluti di benvenuto della città ospitante – Gaetano Mollura

Inizio della sessione di lavoro a cura del Lead Partner – Serena Angioli
partecipano tutte le città del Comitato di Pilotaggio

1. Lo stato dell'arte del progetto
2. Aspetti finanziari nella riprogrammazione
3. La certificazione delle spese
4. La comunicazione :
 - Il sito Web
 - La brochure
5. I CTW

5.1 Immigrazione (Conferenza di Ottobre a Palermo: intervento del Comune di Palermo e del Comune di Reggio Calabria

5.2 Lo sviluppo economico (riunione a Bruxelles, intervento del Comune di Reggio Calabria e dell'Agglomerato di Chalon Sur Saone).

6. Seconda Conferenza Annuale di URBACT di Liverpool e relativo follow up.

11.30 coffee break

11.45 ripresa dei lavori

7. Analisi dei risultati della matrice (interventi Angioli – Daiber – dibattito)
8. Analisi della Matrice di sintesi (B.Daiber) dibattito
9. Proposte tematiche di approfondimento e dibattito (presentazione a cura di Daiber – Città Leader)

13h15/ 14h30 pausa Pranzo – Buffet

***14h30/17h30 II° Sessione Comitato di Pilotaggio Lead Partner Serena Angioli
partecipano tutte le città del Comitato di Pilotaggio***

10. criteri per la definizione della identificazione e della qualificazione delle buone prassi
11. Definizione del prodotto finale del network “ Regenerando “
12. Calendario delle Attività
13. Analisi e dibattito :tavola rotonda dei politici e risultati attesi (introducono S. Angioli e Daiber – tutti partner)

Conclusioni dei lavori - Lead partner Serena Angioli

Arrivo dei politici e/o altre autorità

19.30 Partenza per ristorante

L'esperienza del “BATIS”: visita e cena
Sistema Integrato di Ospitalità Complesso Archeologico – Monumentale di Baia
Parco regionale dei Campi Flegrei

CONFERENZA INTERNAZIONALE
“LAVORO IRREGOLARE E CRESCITA ECONOMICA
POTENZIALITA' E SVILUPPO ATTRAVERSO LE POLITICHE LOCALI”
2 - 3 dicembre 2005
Palazzo delle Arti di Napoli PAN – Palazzo Roccella
via dei Mille , 60 – Napoli

Venerdì 2 dicembre 2005

CONFERENZA INTERNAZIONALE

Palazzo delle Arti Napoli PAN - Palazzo Roccella – via dei Mille, 60

9.0 Registrazione partecipanti

9.15 Saluti della città Napoli

*Nicola Oddati – Assessore alla Mobilità e allo Sviluppo – Comune di Napoli
coordinatore intrasessorile rete tematica “REGENERANDO”*

9.30 Il programma URBACT

*Jean Loup Drubigny – Secretariat d’Urbact
Serena Angioli – responsabile progetto Regenerando – Lead Partner
Gaetano Mollura – coordinatore Programma URBACT- Comune di Napoli*

10.0 Apertura tavola rotonda

“mercato del lavoro e crescita economica :potenzialita’ e sviluppo attraverso le politiche locali”

Introduzione

*Nicola Oddati – Assessore alla Mobilità e allo Sviluppo – Comune di Napoli
coordinatore intrasessorile rete tematica “REGENERANDO”*

moderatore

Alfonso Ruffo - Direttore del “Denaro” – quotidiano Finanziario

Intervengono:

I sindaci

- *Il Sindaco di **Reggio Calabria** - Giuseppe Scopelliti*
- *Il sindaco di **Salerno** - Mario De Biase*
- *Il Sindaco di **Catania** - Umberto Scapagnini*

➤ **Gli Assessori:**

- **Reggio Calabria:** *Giuseppe Raffa, Assessore alle Politiche Europee e alla Cooperazione Internazionale - Candeloro Imbalzano Assessore all’Impiego ed alle Attività produttive;*
- **Roma:** *Paolo Carrazza, Assessore alle Periferie, allo Sviluppo Locale e al Lavoro;*
- **Napoli:** *Nicola Oddati, Assessore alla Mobilità e allo Sviluppo;*
- **Palermo:** *Concetta Bonomolo, Assessore alle attività sociali;*
- **Evosmos:** *Papadopoulos Ioannis, Assessore Municipale.*

- *Natale Forlani - Amministratore Delegato Italia Lavoro*

11.30 Pausa Caffè

11.45 Conferenza Stampa

12.15 DIBATTITO E DOMANDE DAL PUBBLICO

13.15 Conclusioni tavola rotonda

13.30 Pausa Pranzo – buffet

14.30 Ripresa dei lavori in due workshop

Workshop A “ Politiche del lavoro ed Istituzioni Locali “

Facilitatore: *Prof. Don Valerio Chiovaro – Associazione “Attendiamoci”*

Partecipanti: *rappresentanti delle città della rete*

Reggio Calabria: *Grazia Giannaccari, Demetrio Falcone Tommaso Cotronei, Clara Giandolfo, Leandro Savio*
Napoli: *Umberto Ghiggi, Carmela Mazza, Maria Chiara d’Acunto, Imma Voltura, Cristina Fato, Giovanni Hoffmann, Irene Tango; Evosmos: Papadolulos, Rizou Athanasia,*

Leicester: *Tony Webster* **Siracusa:** *Lucia Garofano* **Palermo:** *Antonio Di Liberto, Maria Concetta Bonomolo*
Oradea: *Adina Madar, Radiana Gheorghita* **Salerno:** *Rosa Crudele* **Roma:** *Giuseppe Panebianco, Angelo Leone*
Catania: *Salvatore Zinna* **Chalon Sur saone:** *Texier Solene*

Workshop B - “Il lavoro irregolare: quali esperienze per ridurre questo fenomeno?”

Facilitatore: *prof. Liliana Báculo – Università Federico II*

Partecipanti:

Matteo Governatori – Commissione Europea;

Rappresentanti delle città della rete:

Napoli: *Sergio Trinchella, Maria Chiara d’Acunto, Germana Grimaldi Filioli, Gaetano Mollura, Liana Mongati.*

Reggio Calabria: *Rodolfo Giorgetti, Serena Angioli, Giuseppe Raffa, Candeloro Imbalzano, Evosmos: Sarigianni Despina, Ververidou Chrisoula, Leicester: Michael Rose, Siracusa: Miceli Vincenzo, Palermo:* *Rosella Mancuso, Ornella Rotondi, Oradea:* *George Ghiden, Ramona Vuscan, Salerno: Aldo Califano, Roma:* *Federico Bardanzellu, Sandro Cossetto* **Catania:** *Antonio Carnazza, Chalon Sur Saone:* *Gonnot Gilles.*

17.30 pausa caffè

17.45 Sintesi dei risultati dei workshop /Conclusioni
relatore workshop A – relatore workshop B /

18.30 **conclusione dei lavori** (*Comune di Reggio Calabria – Comune di Napoli*)

20.30 Ristorante “ Napoli Over “

Sabato 3 dicembre 2005

CONFERENZA INTERNAZIONALE

Palazzo delle Arti Napoli PAN - Palazzo Roccella – via dei Mille, 60

9.30 **Inizio lavori** – *Lead Partner Serena Angioli*

- “Alcuni aspetti del lavoro irregolare a livello europeo” *Matteo Governatori Commissione Europea*

➤ *Aspetti Tematici* esperti *Brigitte Daiber e Liliana Bàculo*,

11.30 *coffee break*

11.45 **Plenaria – dibattito con il pubblico e con i principali attori delle politiche occupazionali:**

Rappresentanti della Regione Campania, Rappresentanti della Provincia di Napoli, Rappresentanti del Comune di Napoli, Rappresentanti delle Circostrizioni di Napoli, ACEN, Unione industriali, Organismo bilaterale Regionale (OBR)

12.45 **Conclusioni e chiusura lavori**

Esperto rete tematica – Città leader – città ospitante

13.30 Pranzo - Buffet

PARTENZA DEI PARTECIPANTI

IMPRESE / AMBIENTE

SEMINARIO SETTORIALE IN MERITO ALLA TEMATICA DELLA *GESTIONE DEI RIFIUTI*

ORGANIZZATO DALL'ICE (ISTITUTO NAZIONALE PER IL COMMERCIO ESTERO) E RIVOLTO ALLE IMPRESE E SOCIETÀ DI CONSULENZA

(5 DICEMBRE 2006, BRUXELLES)

**Istituto nazionale per il Commercio Estero
Sezione per la Promozione degli Scambi dell'Ambasciata d'Italia**

**Oggetto: Seminario settoriale “WASTE MANAGEMENT”
Bruxelles, 5 Dicembre 2006**

Desideriamo informarVi che il prossimo 5 Dicembre , presso il Royal Crown Hôtel Brussels, Rue Royale 250, 1210 Bruxelles, Belgio, si terrà un seminario/workshop dal titolo "WASTE MANAGEMENT", rivolto alle società interessate ai programmi di cooperazione della Unione Europea.

Organizzato dall'ICE di Bruxelles, insieme alle Rappresentanze Permanenti di altri paesi UE , questo evento si prefigge un duplice obiettivo: favorire il networking tra le società di consulenza per la partecipazione alle gare comunitarie ed informare le "consultancies" sulle tendenze e sulle opportunità offerte dai programmi di cooperazione europei nel settore della "GESTIONE dei RIFIUTI".

La prima parte della giornata sarà dedicata agli interventi dei funzionari dell'UE mentre nella seconda parte, nel pomeriggio, avranno luogo gli incontri.

Le aziende prive di esperienza nei programmi di assistenza esterna dell'UE sono invitate a partecipare alla "Special Session", dalle ore 9.00 alle ore 10.00, che fornirà loro le informazioni sulla partecipazione ai bandi dei programmi di cooperazione.

La quota di partecipazione richiesta alle società è di **130,00 Euro** e comprende l'accesso al seminario e agli incontri individuali per un solo delegato, la documentazione e la colazione di lavoro. La lingua utilizzata sarà l'inglese.

E' possibile effettuare l'iscrizione al seminario direttamente on line nel sito messo a disposizione, per l'evento, dalla Rappresentanza Permanente Ceca: <http://sectorseminar.czechtrade.cz/Global>

Come attivare tale link:

Cliccate sul sito qui sopra, cliccate sulla voce "Company profile Form" e compilate gli appositi spazi. Nella sezione "Country", selezionate **"Italia"** anche qualora possediate un recapito a Bruxelles. Nel caso in cui vogliate partecipare alla Special Session, contrassegnate l'apposita casella (YES).

Verremo così informati della vostra iscrizione (nome della società, indirizzo di messaggeria,) tramite un messaggio in seguito al quale provvederemo ad inviarvi un codice d'accesso per poter accedere ai dati che vi riguardano.

Al termine della vostra registrazione, potrete stampare l'apposito modulo.

Essendo i posti limitati, è necessario che confermiatela Vs. presenza completando la procedura di registrazione ed effettuando il pagamento della quota di partecipazione entro il 6 novembre 2006. (v. info allegata)

Restiamo a vostra disposizione per ogni informazione complementare.

Sperando di potervi incontrare alla manifestazione vi porgiamo i ns. cordiali saluti.

Il Direttore

Barbara Chiappini

Istituto nazionale per il Commercio Estero

Sezione per la promozione degli Scambi dell'Ambasciata d'Italia

Ufficio di Bruxelles

12, Place de la Liberté

BE-1000 Bruxelles

tel. +32 (0)2 229.14.30 - fax. +32 (0)2 223.15.96

e-mail: bruxelles@bruxelles.ice.it

web: <http://www.ice.gov.it/estero2/bruxelles>

National institutions organizing the event		
Permanent Representation of Belgium to the European Union - Belgian Foreign Trade Board -	Permanent Representation of the Czech Republic to the European Union - Czech Trade - CEBRE	Permanent Representation of France to the European Union - Service Economique & Commercial -

SEMINAR "WASTE MANAGEMENT IN EXTERNAL AID PROGRAMMES"

Royal Crown Hotel, Brussels

Tuesday, 5 December 2006

DRAFT PROGRAMME

SPECIAL SESSION

	<u>Special session for companies without EU external aid programmes experience</u>
08.30 – 09.00	Welcome coffee & registration
09.00 – 09.45	Guidelines to participate in EU external aid programmes Mr Simonas Vileikis, Consultant, Rambøll Management - European Training Centre

MAIN SESSION

09.30 – 10.00	<u>Opportunities for waste management in EU external aid programmes (2007- 2013)</u>
10.00 – 10.30	Welcome coffee & registration
10.30 – 11.00	Opportunities in the countries under the Instrument for Pre-Accession Ms Alessandra Viezzer, Administrator in charge of environmental sector, DG Enlargement
11.00 – 11.30	Solid waste projects in Turkey
11.30 – 12.00	Ms Elif Torcu, Sector manager, Delegation of the European Commission to Turkey
	Coffee break
12.00 – 12.20	Opportunities in the countries under the European Neighbourhood and Partnership Instrument Mr Jean-Pierre Halkin, Head of Unit, DG EuropeAid
12.20 – 12.40	Nuclear waste management projects in TACIS Mr Jean-Paul Joulia, Head of Unit, DG EuropeAid
12.40 – 13.00	<i>Waste management in EIB projects</i> <i>Mr Niger Hall, European Investment Bank (to be confirmed)</i> TACIS case study : capacity building in Donetsk Oblast for waste management (Ukraine) Mr Jean-François Viguié, Europe region manager, Sogreah/GKW/Ademe
13.00 – 14.30	Lunch
14.30 – 17.30	Individual meetings between participating companies
14.30 – 16.00	Information stand for consultancy companies without previous experience in EU external aid programmes - Rambøll Management - Mr Simonas Vileikis
14.30 – 16.30	Information stand on contract procedures - DG EuropeAid Ms Annica Floren and Ms Agneta Lindqvist

Other national institutions co-organizing the event:

Permanent Representation of Austria to the European Union / Wirtschaftskammer Österreich

Permanent Representation of the Republic of Cyprus to the European Union

Permanent Representation of Denmark to the European Union

Permanent Representation of Estonia to the European Union

Permanent Representation of Finland to the European Union / Finpro

Permanent Representation of Germany to the European Union / bfai / DIHK

Permanent Representation of Greece to the European Union

Permanent Representation of Hungary to the European Union

The Trade & Technology Board of the Government of Ireland / Enterprise Ireland

Permanent Representation of Italy to the European Union / Italian Trade Commission

Permanent Representation of Latvia to the European Union

Permanent Representation of Lithuania to the European Union

Permanent Representation of the Netherlands to the European Union

Permanent Representation of Poland to the European Union

Permanent Representation of Portugal to the European Union / Portuguese Trade Office (ICEP)

Permanent Representation of Spain to the European Union / Spanish Institute for Foreign Trade (ICEX)

Permanent Representation of Sweden to the European Union / Swedish Trade Council

Permanent Representation of the United Kingdom to the European Union

OCCUPAZIONE

CONFERENZA “LA CONCERTAZIONE SOCIALE NEL QUADRO DELLA POLITICA ANDALUSA PER L'OCCUPAZIONE : UN MODELLO DA ESPORTARE”

ORGANIZZATA DALLA REGIONE SPAGNOLA DELL'ANDALUSIA, PRESSO IL COMITATO DELLE REGIONI

(13 NOVEMBRE 2006, BRUXELLES)

-SP-

La Consejería de Empleo de la Junta de Andalucía, en colaboración con la Delegación de la Junta de Andalucía en Bruselas, tiene el placer de invitarles a la Conferencia:

“La concertación social en Andalucía desde la perspectiva de la política de empleo: un modelo a exportar”

La Conferencia tendrá lugar en la sede del Comité de las Regiones en Bruselas
Rue Belliard, 101
Sala BEL 51
1040 Bruselas

el 13 de noviembre de 2006 a partir de 14h30.

Las acreditaciones se podrán recoger en el hall del Comité de las Regiones a partir de 13h30.

Traducción simultánea disponible en francés, inglés y español.

Al final del acto se ofrecerá una copa con productos españoles

Le rogamos confirme su participación en la siguiente dirección: psaraza@junta-andalucia.org

-EN-

The Regional Minister of Employment of Andalusia, in cooperation with the Brussels Office of the Junta de Andalucía, would like to invite you to the Conference

“The Social Concertation in Andalusia in the frame of the employment policies: a model to export”

The Conference will take place in the Committee of The Regions headquarters in Brussels
101, rue Belliard
Room BEL 51
1040 Brussels

Monday, November 13, 14h30.

Accreditations could be retired from 13h30 in the hall of the Committee of the Regions

Simultaneous translation in French, English and Spanish

A lunch with Spanish products will be offered at the end of the Conference

We kindly ask you to register by e-mail: psaraza@junta-andalucia.org

-FR-

Le Ministère Régional pour l'Emploi d'Andalousie, en coopération avec la Délégation de la Junta de Andalucía à Bruxelles, a le plaisir de vous inviter à la Conférence

« La concertation sociale en Andalousie dans le cadre des politiques d'emploi: un modèle à exporter »

qui aura lieu à Bruxelles, au siège du Comité des Régions
101, Rue Belliard
Salle BEL 51
1040 Bruxelles

le lundi 13 novembre 2006, à 14h30.

Les accréditations seront à votre disposition à partir de 13h30 au hall du Comité des Régions.

A la fin de cette conférence aura lieu une réception avec dégustation de produits espagnols

Traduction simultanée en anglais, français et espagnol.

Inscription par email adressée à : psaraza@junta-andalucia.org

Pablo Sarazá Jimena

Delegación de la Junta de Andalucía
Av. des Arts, 4 - 2º
B- 1210 Bruselas
Tel.: 00 32 2 209 03 29
Fax.: 00 32 2 209 03 31
E-mail: psaraza@junta-andalucia.org

ENERGIA

GIORNATE INTERNAZIONALI DELLE FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA
ORGANIZZATO DALLA REGIONE VENETO, IN COLLABORAZIONE CON LA
COMMISSIONE EUROPEA E L'UNIVERSITÀ DI PADOVA
(28 FEBBRAIO /2 MARZO 2007, CITTÀ DI "WELS" - AUSTRIA)

Gentili Signore/Egregi Signori!

Con la presente siamo lieti di invitarVi alle giornate internazionali su fonti di energia rinnovabili ed efficienza energetica "**WORLD SUSTAINABLE ENERGY DAYS**", che avranno luogo **dal 28 febbraio al 2 marzo 2007 nella città di Wels/Austria**; nel 2006 tale evento ha visto la partecipazione di 930 esperti provenienti da 56 paesi di tutto il mondo.

Le giornate "**WORLD SUSTAINABLE ENERGY DAYS**" offrono una combinazione unica di conferenze ed eventi:

- la "**Conferenza Europea sui Pellets**" (European Pellets Conference), 28 febbraio
<http://www.wsed.at/wsed/index.php?id=1662&L=1#2557>

- la "**Conferenza Europea sull'Efficienza Energetica**" (European Energy Efficiency Conference), 1 marzo : <http://www.wsed.at/wsed/index.php?id=1659&L=1#2545>

- la Conferenza "**Energy Future 2030**" (Energy Future 2030), 2 marzo

- il seminario "**Sviluppo rurale ed energia sostenibile**" (Rural development & sustainable energy), 1 marzo : <http://www.wsed.at/wsed/index.php?id=1660&L=1#2549>

- la "**Presentazione Poster**", 28 febbraio - 2 marzo :
<http://www.wsed.at/wsed/index.php?id=1674&L=1>

- **visita tecnica**, 27 febbraio : <http://www.wsed.at/wsed/index.php?id=1664&L=1#2565>

Saranno disponibili traduzioni simultanee in italiano!

Vi invitiamo da partecipare al "**Call for Papers**" di questa conferenza, per ulteriori informazioni visitate la nostra pagina **Web**. Il termine per la presentazione dei Vostri contributi scade il **18 Ottobre 2006**.

In parallelo alla conferenza si tiene la "Energiesparmesse", esposizione europea sull'energia sostenibile, che attrae più di 800 espositori e 100.000 visitatori ogni anno.

Informazioni più dettagliate su tutti gli eventi alla nostra pagina **Web**, dove è inoltre disponibile tutta la documentazione per la registrazione online.

Restiamo a Vostra completa disposizione per ogni ulteriore informazione. Ufficio Congresso (Petra Friedrich, T: +43-732-7720-14386, office@esv.or.at).

Sarà un grande piacere per noi poterVi dare il benvenuto a Wels!

Cordiali saluti

Christiane Egger
Direttore della Conferenza

O.Oe. Energiesparverband
Landstrasse 45
A-4020 Linz
T: +43/732/7720-14386
F: +43/732/7720-14383
E: office@esv.or.at
I: www.esv.or.at
UID-Nr.: ATU 39283707, ZVR 171568947

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio
dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire
informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



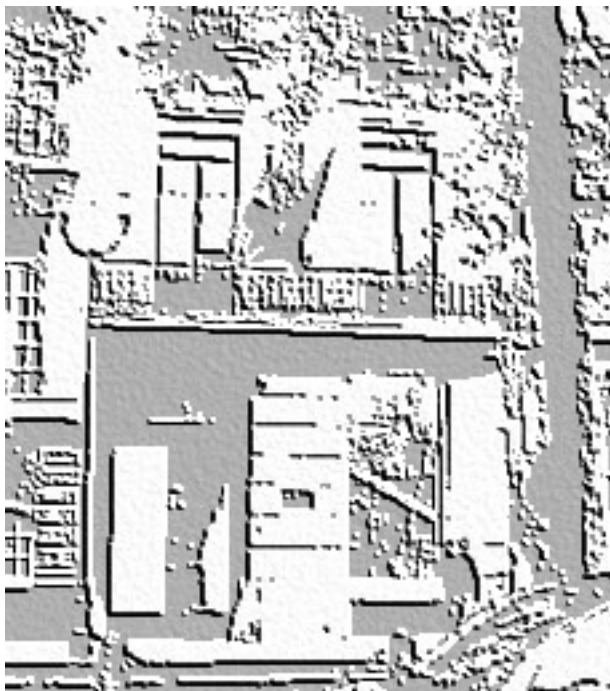
REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



BANDI E OPPORTUNITA' FINANZIARIE

Numero 33/b

12 ottobre 2006

Selezione settimanale di bandi comunitari di interesse per la Regione Abruzzo